end in nation

mostra migrante da StudioDieci verso altri mondi

www.studiodieci.org
facebook:
studiodieci city gallery vercelli

Progetto grafico Francesco Rosso

StudioDieci è un centro culturale attivo a Vercelli ormai da oltre quarantanni. È una realtà viva, frizzante, che, sette anni fa, in concomitanza con le mostre Guggenheim in **Arca** (la moderna struttura in vetro ed acciaio allestita all'interno della chiesa di San Marco) ha accettato con grande entusiasmo di interagire con le tematiche espositive. Ne è nata una stretta sinergia che ha creato solide alleanze, cerchi virtuosi di eventi, tutti emblematicamente ricondotti alle iniziative collaterali di Arca comprese nella formula "cerchi eccentrici". Un progetto ambizioso quanto importante per la città di Vercelli, progetto che si è trasformato in un vero e proprio viaggio attraverso l'arte moderna che ha dato voce, via via, alle valenze ed alle competenze di artisti giovani, vercellesi e non, desiderosi di lavorare sul territorio e per il territorio. Ad accomunare ogni iniziativa, la passione, l'amore per l'arte in ogni sua espressione. L'intento di dare a Vercelli e ai giovani nuove occasioni di confronto e dialogo. La collaborazione si è trasformata così in un vero e proprio viaggio che, di anno in anno, ha esplorato il mondo multiforme dell'arte contemporanea.
Carla Crosio e **Fiorenzo Rosso**, fondatori e curatori di **StudioDieci**, hanno davvero realizzato quegli innumerevoli "cerchi eccentrici" che, generati dalla prima iniziativa realizzata in occasione dell'apertura di Arca nella chiesa di San Marco, hanno di seguito dato vita ad altri "cerchi" costruendo una programmazione culturale finalizzata alla valorizzazione dei giovani talenti della nostra città. **StudioDieci** ha così adempiuto alla propria mission creando nuova cultura, aprendo nuove vie, promuovendo nuovi impulsi, passioni e speranze.
A **StudioDieci** che in questo catalogo raccoglie proprio le linee fondanti di questo lavoro un augurio che l'esperienza accumulata e condivisa si trasformi in un incentivo al confronto, al dialogo, alla scoperta delle bellezze della nostra città.

Pier Giorgio FOSSALE
Assessore alla Cultura per l'Economia della Conoscenza

DIRE GRAZIE

Scrivere, o meglio, rimettere in ordine gli appunti di questo incredibile viaggio di **StudioDieci** verso altri mondi è cosa difficile.
Tanti i ricordi che consegnano vita vissuta e veramente tanti i grazie che vogliamo ribadire, riconfermando nella scrittura le parole uscite dal cuore. **End in Nation** è un progetto che nasce da **StudioDieci|notforprofit|citygallery.vc** con l'intento ed il bisogno di cercare alleanze, condi-visioni, voci e pensieri, ma anche con il desiderio di incontrare un nuovo pubblico di appassionati "visionari".
End in Nation è una proposta che spazia idealmente e concretamente verso la ricerca di originali territori dell'arte, per misurarsi, dilatarsi in dialoghi inediti e costruttivi. Non un'invasione dei soliti luoghi deputati all'arte, che spesso si è rivelata sterile ed autoreferenziale, ma l'ascolto di voci diverse in luoghi differenti, con l'idea che l'arte sia scambio di energie, di sapere, di esperienze e non infeconda memoria.
La proposta "migrante", curata da **StudioDieci**, si avvale del supporto critico di Lorella Giudici, storica dell'Arte e militante del contemporaneo, docente di Storia dell'Arte Contemporanea e di Storia del Costume all'Accademia di Belle Arti di Brera.
A Lei molto più di un grazie.
Ripercorrendo le tappe del viaggio, che da Vercelli ci ha portato ben oltre il progetto pensato, **StudioDieci** ringrazia il sindaco Agostino Bottano e l'assessore alla cultura Elisa Airaudo del Comune di Villafranca Piemonte per aver concesso lo spazio della chiesa di **Santa Maria delle Grazie**, religioso cuore del corpo sociale prima e polo culturale cittadino oggi.
StudioDieci è grato all'allora direttore dell'**Accademia Albertina di Belle Arti di Torino**, Luciano Massari, per aver accolto questo progetto concedendogli spazio all'interno dello storico e prestigioso edificio delle arti.
Grazie al Comune di Torino, per averci concesso il suo patrocinio e l'uso del **Mausoleo della "Bela Rosin"**, tomba a pianta centrale che ha ospitato ancora una tappa del nostro viaggio. Un luogo carico di storia che ha saputo racchiudere in sé la storia viva e contemporanea di "End".
Grazie a Elena Privitera presidente e anima di "**En Plein Air arte contemporanea**" di Pinerolo ed a Marco Filippa suo collaboratore, per averci accolti all'interno dei prestigiosi spazi della galleria promuovendo e sostenendo i nostri incontri con altre genti.
Grazie all'Assessore alla Cultura Reinhold Schott ed al presidente del Consiglio Comunale Rolf Göbel del Comune di Bad Hersfeld, cittadina tedesca sede del Kunstverein, centro culturale. Grazie a Magdalena Gremm che durante la sua presidenza ha creduto ed attuato il progetto. Grazie a Ute Henkel attuale vice presidente per l'ospitalità ricevuta. Grazie ad Angelo Lopiano, artista vercellese "prestato", per motivi di vita, al centro d'arte tedesco.
Angelo ha coordinato il nostro impegnativo andare alla **Galerie Im Stift** del **Museum der Stadt** nel centro storico della città.
E come non ricordare la tappa più intima del nostro percorso fatta allo **studio di fannidada**, artisti torinesi che ci hanno messo a disposizione il loro ormai accreditato "spazio aperto", fulcro di incontri e di scambi artistici.
Grazie a Maria Marcella Vallascas, direttrice dell'**Archivio di Stato di Novara**, custode di un tempio nel quale si conservano esistenze passate ma non perdute, edificio che oggi ospita anche il nostro mondo migrante.
Grazie ai critici d'arte ed ai giornalisti che hanno contribuito a fare chiarezza sugli intendimenti iniziali di **StudioDieci**, e hanno rinforzato, dando un nutritivo supporto intellettuale, le nostre idee progettuali.
Grazie agli artisti del Centro Culturale **StudioDieci|notforprofit|citygallery.vc** che hanno accettato di "migrare" da Vercelli alla scoperta di altri Mondi. Grazie agli artisti che hanno accettato di far parte di questa "Nazione" in cerca di orizzonti sempre nuovi, nazione che è Terra di gente pronta a condividere sempre nuovi traguardi.

Questo catalogo, stampato grazie al disinteressato, generoso gesto di Francesco Martelli, direttore della Italgrafica di Veveri, contiene tra le sue pagine il racconto di un lungo viaggio e sarà testimone di tante storie incluse in una comune storia. La nostra.

Scrivere o meglio anticipare il futuro di **End in Nation**, non è difficile.
Ci saranno altri posti, altri incontri, altri scritti, altre voci.

Carla CROSIO per StudioDieci

Quando ti metterai in viaggio per Itaca
devi augurarti che la strada sia lunga
fertile in avventure e in esperienze.
[…]
Sempre devi avere in mente Itaca
- raggiungerla sia il pensiero costante.
Soprattutto, non affrettare il viaggio;
fa che duri a lungo, per anni, e che da vecchio
metta piede sull'isola, tu, ricco
dei tesori accumulati per strada
senza aspettarti ricchezze da Itaca.
[…]

C. Kavafis, Itaca, in Cinquantacinque poesie, Einaudi, Torino

END IN NATION. UN VIAGGIO NELL'ARTE, NEI LUOGHI E NELLE EMOZIONI

Un anno fa, quando avevo cominciato ad appuntare qualche riflessione sull'idea di questo nuovo viaggio (le cui tappe erano ancora tutte da definire e che nemmeno nei desideri più remoti era stato immaginato così intenso), avevo deciso di prendere a prestito dei versi di Costantino Kavafis perché li trovavo perfetti come incipit di un'avventura che ha voluto essere proprio questo: un percorso verso (e con) l'arte, verso quel-l'"isola" che, di volta in volta e di mostra in mostra, si è fatta sempre più vicina e più popolata, fino a diventare una vera e propria "nazione", territorio autonomo e parallelo nel cui grembo si sono raccolti idee, colori, forme e materie. Un mondo corale, fatto di emozioni, di confidenze e di pensieri. Un universo in cui hanno trovato asilo i sogni e le lucide visioni di chi in quella terra ha deciso di approdare, anche solo per un poco.

Il viaggio è cominciato un anno fa allo **StudioDieci** di Vercelli, in occasione dei festeggiamenti del quarantennale di formazione di uno degli spazi d'arte più attivi e vitali della provincia piemontese ed è poi proseguito in tante altre città (Villafranca Piemonte, Torino, Pinerolo, Bad Hersfeld, Novara) con la partecipazione di molti artisti e con un continuo scambio osmotico tra arte e territorio. L'idea che ha accompagnato tutte le mo-stre è stata proprio quella di pensarle come un momento di contaminazione tra il gruppo "storico" di Vercelli (coloro cioè che negli anni hanno animato lo spazio no profit), alcune delle voci più intense e significative dei luoghi di approdo e il pubblico, che da frettoloso turista si è via via tramutato in un viaggiatore attento e curioso.

È principalmente nei temi affrontati che si è giocata la vera partita, che si è misurata la forza e la profondità di questi suggestivi incontri, nei quali ogni volta si sono allestite opere differenti, dai contenuti riflessivi e dalle note intense. Un esempio per tutti? L'appuntamento all'Archivio di Stato di Novara, dove, tra le carte che raccolgono la storia millenaria della città, nella suggestiva sacralità di un tempio nato come spazio di preghiera e ora luogo della memoria, hanno trovato posto le opere di trenta artisti con il comune impegno di "Archiviare il futuro". Un ossimoro che in gram-matica accomuna un'azione (archiviare) e un tempo (futuro) inconciliabili, ma che nell'arte diventano possibili e addirittura necessari per poter andare al di là del reale e del contingente.

Poiché, come spiega anche Kavafis, è la bellezza del viaggio stesso, i suoi tempi di percorrenza, le mille cose che s'incontrano e quelle che si spera di poter vedere ancora che rendono l'esperienza unica e appagante. È nella verità che si fa sogno e nel miraggio che diviene realtà che sta il segreto del migrare.
Penso che i saggi versi del poeta egiziano possano essere perfetti anche come prima chiosa di questo lungo itinerario di esperienze e di cono-scenze:

"E se la trovi povera, non per questo Itaca ti avrà deluso.
Fatto ormai savio, con tutta la tua esperienza addosso
Già tu avrai capito ciò che Itaca vuole significare".

Lorella GIUDICI

Orietta **BROMBIN**
Adriano **CAMPISI**
Carla **CROSIO**
Roberta **FANTI**
Eliana **FRONTINI**
Roberto **GIANINETTI**
Fiorenzo **ROSSO**
Claudio **ROTTA LORIA**
Valter Luca **SIGNORILE**
incontrano
Robert **GLIGOROV**

StudioDieciInotforprofitIcitygallery.vc

Vercelli, Ottobre 2011

Come moderni migranti, sopravvissuti a civiltà sepolte, stufi di attendere, abbiamo intrapreso un viaggio verso nuove terre.

Siamo partiti col bisogno di cercare altri mondi, col desiderio di ascoltare nuove storie e di condividere memorie e certezze in sospeso.

Abbiamo valicato frontiere e incontrato pellegrini, scoperto tesori e acquisito testimonianze.

All'orizzonte abbiamo intravisto una nuova nazione e lì ci stiamo dirigendo, con i nostri preziosi compagni di viaggio…

Fiorenzo ROSSO per StudioDieci

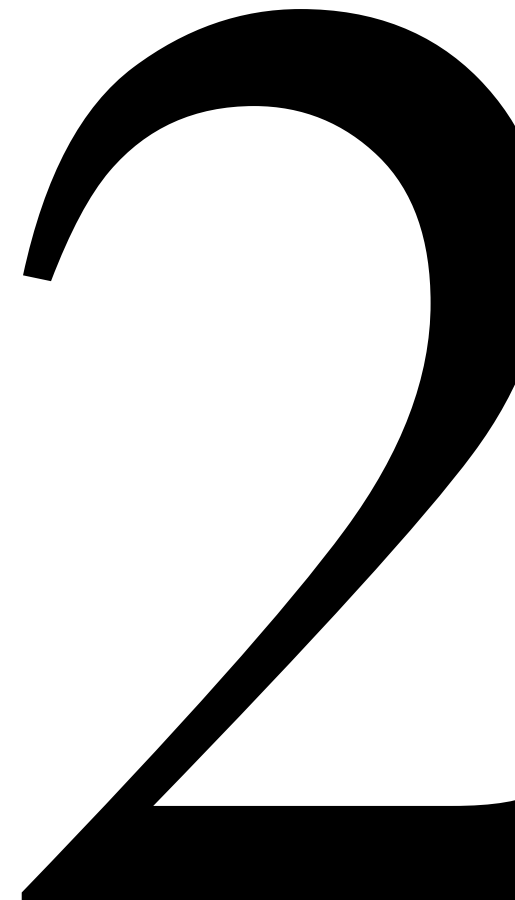
Robert GLIGOROV

LA BÊTE
2009
musiche Massimo Colombo
testi e immagini Robert Gligorov
production Giampaolo Abbondio e
Robert Gligorov

Courtesy Galleria Pack Milano

Orietta **BROMBIN**
Adriano **CAMPISI**
Carla **CROSIO**
fannidada
Eliana **FRONTINI**
Silvia **FUBINI**
Roberto **GIANINETTI**
Robert **GLIGOROV**
Margherita **LABBE**
Diego **PASQUALIN**
Fiorenzo **ROSSO**
Claudio **ROTTA LORIA**
Valter Luca **SIGNORILE**
incontrano
Massimo **SPADA**

Chiesa **della Beata Vergine delle Grazie**

Villafranca, Novembre 2011

Per festeggiare un compleanno c'è chi ragiona sull'accumulazione di esperienze pensando a una mostra itinerante.
Migrando verso confini possibili.
Sono le 40 candeline di Studio Dieci di Vercelli.
Dalle risaie a una chiesa sconsacrata, dall'Accademia Albertina al transito in Germania, è la collettiva End in nation.
Fino al 20 novembre, ma non finisce qui…

End in Nation senza fine

Contrariamente a quanto sembra evocare il titolo, **End in nation** non riguarda la fine, ma l'inizio di un luogo possibile. Uno stato senza frontiere e soprattutto di frontiera. Dove l'arte viaggia fermandosi di tappa in tappa come un deposito temporaneo. Le esperienze di **StudioDieci**, galleria vercellese che compie quarant'anni, si incontrano e si fondono formando una carovana migrante che, proprio da Vercelli, dallo scorso 15 ottobre, è in viaggio tra il nord d'Italia e la Germania (Bad Hersfeld). Undici artisti espongono le proprie installazioni dando vita di volta in volta a nuove narrazioni che, fuse con lo scenario che le accoglie, si modificano, si arricchiscono in itinere. Nella "fermata momentanea" nell'Ex Chiesa delle Grazie di Villafranca Piemonte (to), le opere si caricano di un misticismo dettato dalla particolarità e dalla storia del luogo. Tra riverenza e quel senso di disagio dettato dal timore, è comunque il silenzio a far da guida tra le installazioni. *Me la faccio a mano* del giovane **Massimo Spada** è un nucleo di maglie di lana realizzate secondo il tradizionale tricotage che, con tanto di ferri a parete, disegnano trame che ricordano la ritualità della preghiera; *Wonderehad*, di **Valter Luca Signorile**, riflette invece sul caos e la rigidità matematica ispirata alla cabala attraverso la messa a punto di neon sostenuti da aste per microfono azionati da un alternatore. **Fiorenzo Rosso**, con *La zattera di Robinson*, costruisce una sorta di macchina per la visione simile a un intimo confessionale, uno spioncino che ritorna, simile nella forma, al fuoco evocato dal cerchio rosso di **Claudio Rotta Loria**: un assemblaggio di carta, alluminio, legno e una camera d'aria.
Se l'opera di **Robert Gligorov** riflette sulla morte attraverso una nuova forma di vanitas, *Eyewash (Collirio)* di **Orietta Brombin** comprende dispositivi per lo sguardo che richiamano la purificazione della visione. Un insieme di catini in acciaio, chiusi con fotografie retroilluminate, suggeriscono una sorta di abluzione, un bagno rituale che, libero da connotazioni religiose, invita a vedere l'arte e l'esperienza estetica con occhi nuovi. Acqua rigenerante anche nell'opera di **Roberta Fanti,** ma dopo la deriva della *Zattera* di **Adriano Campisi**, si fa largo *Meeting point*, il punto d'incontro galleggiante in prossimità dell'ex altare realizzato in resina e plastica da **Carla Crosio**. Infine, parole da dimenticare in creta e una serie di stampe a formare un *Jack-pot/Banchetto* nelle opere di **Eliana Frontini** e **Roberto Gianinetti**. Preghiere senza ritorno, ma in viaggio verso altri dove, **End in nation** è allora un monito, una scommessa sul domani artistico che verrà.

Claudio CRAVERO

da: "Art Tribune on line" del 19 Novembre 2011

Comune di
Villafranca Piemonte
Assessorato alla Cultura

2.

Massimo SPADA

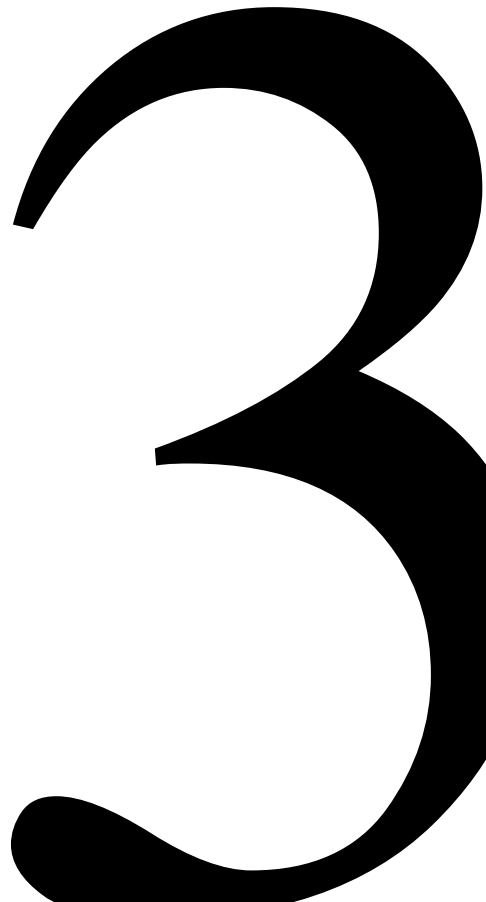
1. Le nostre preghiere non oltrepassano questo soffitto
2010
still del video (3:38) b/n
2. Me la faccio a mano
2011
installazione
dimensione ambiente

Orietta **BROMBIN**
Adriano **CAMPISI**
Carla **CROSIO**
Eliana **FRONTINI**
Roberto **GIANINETTI**
Robert **GLIGOROV**
Fiorenzo **ROSSO**
Claudio **ROTTA LORIA**
Valter Luca **SIGNORILE**

incontrano

Roberta **FANTI**
Ornella **ROVERA**
Ennio **BERTRAND**
Laura **VALLE**

Accademia Albertina di Belle Arti

Torino, Febbraio 2012

A partire dalla seconda metà degli anni '70 e per tutti gli anni '80, ha inizio una fase di esaurimento dell'incedere progressivo del linguaggio delle avanguardie con l'avvento di un nuovo e diffuso clima, caratterizzato inizialmente dal ritorno della manualità pittorica ed in seguito da un eclettismo stilistico dove la citazione delle principali esperienze formali del Novecento si è abbinato al tentativo di stabilire un dialogo con una realtà caratterizzata da una presenza sempre più invasiva delle nuove tecnologie e degli strumenti di comunicazione. Gli anni '90 hanno sostanzialmente proseguito in questa direzione, con una marcata presenza della fotografia e del video ed un graduale infittirsi delle presenze operanti a vario titolo nella scena artistica. Nell'ambito di un panorama sempre più uniforme e globalizzato, la connotazione negativa dell'arte italiana dell'ultimo decennio è stata la conformistica adesione a moduli compositivi estranei alla nostra tradizione. Particolarmente riguardo la vasta area del cosiddetto "neoconcettuale", dove è stato privilegiato quello che ha stancamente ricalcato i canoni espressivi degli anni '60 e '70 proponendo un appiattimento totale sulla realtà, spesso limitato alla dimensione del proprio microcosmo individuale, ed invece hanno spesso faticato ad imporsi quelle opere in grado di esprimere autenticamente lo spirito del tempo, in bilico tra realtà ed allegoria, e dotate di una carica di corrosiva e disinibita ironia, peculiarità del "genius loci" italiano. Un clima di questo genere favorisce indubbiamente la riflessione sulle esperienze del recente passato, e sulla loro frequente condizione di attualità, permettendo una positiva rilettura di importanti esperienze individuali e collettive, che si riversano ed arricchiscono uno scenario in cerca d'autore. La post modernità, intesa non nella sua accezione etimologica ma in quella propria del linguaggio d'uso comune dove assume la funzione vagamente spregiativa di atteggiamento tendenzialmente effimero è anch'essa approdata alla sue estreme conseguenze e quindi, a questo punto, deve inevitabilmente manifestarsi qualcosa di nuovo.
Quindi potrebbe essere opportuno iniziare a discutere di una possibile "nuova contemporaneità" Naturalmente siamo agli inizi di questa ennesima mutazione della pelle dell'arte ed anche i punti di vista sono spesso diversi, talora antitetici e ricordano l'antica dicotomia di Umberto Eco, agli inizi degli anni '60, tra "apocalittici" ed "integrati". Riprendendo quanto scritto in un testo di supporto critico prodotto per un'interessante rassegna sulla "crisi della presenza", vi è la visione in negativo del filosofo dell'arte francese Jean Baudrillard, da poco scomparso, la cui teoria indica il ruolo dell'arte come interamente assorbito dalla visualità della pubblicità e dei media mentre diverse posizioni, tra vari distinguo, rinvengono, ad esempio, una insolita alleanza tra i miti arcaici, le simbologie religiose della premodernità con la realtà futuribile delle nuove tecnologie e sostengono come ci si stia incamminando verso la costruzione di una nuova estetica, dove il confine tra arte e vita è ormai sempre più ravvicinato, pur continuando a non coincidere, a mantenere un fondamentale per quanto minimo scarto. Il confronto con l'oggetto, con le nuove tecnologie, con il rinnovamento dell'iconografia, il desiderio di analizzare i complessi meccanismi sociali denunciandone i limiti, quanto emerso, cioè, nell'ultimo ventennio, non fa a meno della citazione perché in arte questo è culturalmente impossibile quanto meno a partire dalla tarda antichità, dalla stagione ellenistica. Ma essa non è più il riferimento centrale della composizione. Attualmente vari artisti, e quanto conforta è che molti di loro appartengono alla più giovane generazione, alla quale si uniscono in una insolita alleanza diversi dei migliori talenti apparsi negli anni precedenti, adoperano con sicurezza e maturità le opzioni stilistiche prima citate, con una risultante linguistica dove lo spiazzamento ironico spesso si abbina e talvolta dialoga con una vena di simbolicità quasi mistica, dove le tecnologie si fanno docili strumenti nelle mani dell'artista.
Questo clima che pare finalmente propizio per una definitiva rilettura delle vicende dell'arte italiana degli ultimi trent'anni, come ho avuto modo di constatare dal dibattito suscitato dalla mia ultima ampia fatica curatoriale, da poco conclusasi, "Un'Altra Storia. Arte Italiana dagli anni Ottanta agli anni Zero", permette tra l'altro di rilevare come sia possibile accostare il lavoro di artisti dalla consolidata esperienza a quello di esponenti delle più giovani generazioni. Ciò è perfettamente riscontrabile nel progetto "**End in Nation**", coordinato da StudioDieci di Vercelli, storica realtà del no profit torinese, versante in Italia importante e sottovalutato nel quale sono attivo fin dal 1984, dapprima con la Galleria VSV, poi con Fusion Art Gallery, ora con Spazio Sansovino Arte Contemporanea. Le opere di **Ennio Bertrand, Orietta Brombin, Adriano Campisi, Carla Crosio, Roberta Fanti, Eliana Frontini, Robert Gligorov, Roberto Gianinetti, Fiorenzo Rosso, Claudio Rotta Loria, Ornella Rovera, Valter Luca Signorile** e **Laura Valle** sono l'ennesima, valida testimonianza dell'eclettismo stilistico che caratterizza la nostra contemporaneità.

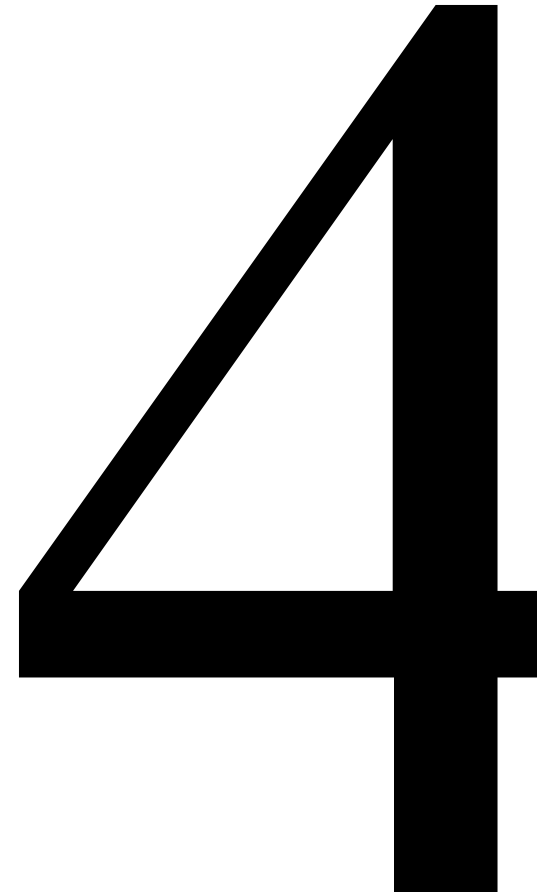
Edoardo DI MAURO, gennaio 2012

Ennio **BERTRAND**
Orietta **BROMBIN**
Adriano **CAMPISI**
Carla **CROSIO**
fannidada
Roberta **FANTI**
Diego **PASQUALIN**
Fiorenzo **ROSSO**
Claudio **ROTTA LORIA**
Ornella **ROVERA**
Valter Luca **SIGNORILE**
Laura **VALLE**

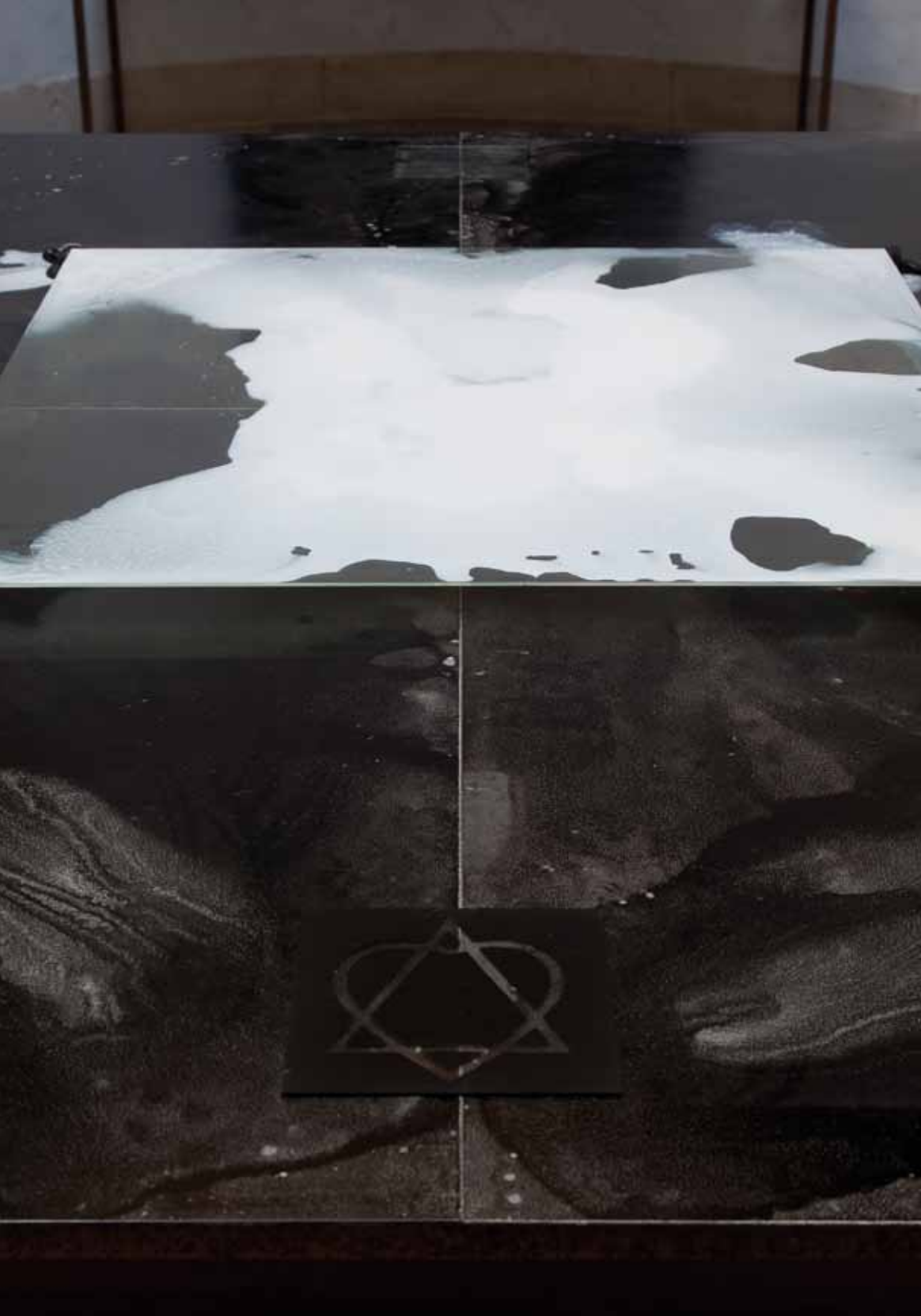
incontrano

Radu **DRAGOMIRESCU**
Silvia **FUBINI**
Tea **TARAMINO**

Mausoleo della **Bela Rosin**

Torino, Maggio 2012

End in nation è giunto alla sua quarta tappa: il Mausoleo della Bella Rosin a Torino. L'appuntamento è importante sia perché avviene in un luogo suggestivo, ricco di ricordi e di storia, ma anche perché vede la partecipazione di quindici artisti (anzi sedici se pensiamo che Fannidada contano doppio), ciascuno dei quali propone un'opera che ben si adatta allo spirito della mostra e altrettanto bene racconta la poetica della loro ricerca personale.
[…]

Ennio Bertrand sottolinea l'interazione tra poesia e spettatore, un'osmosi avvincente, ma soprattutto vitale poiché a nessuno dei due è permesso sopravvivere senza l'apporto dell'altro. È solo grazie all'alitare reciproco che si compie la magia della rivelazione.
Orietta Brombin indaga, attraverso l'eleganza di una geometria fatta di luci e di ombre, di simbolo e di forma, nel bene e nel male, il mistero dell'origine, la forza primigenia del pensiero, le radici della vita e delle leggi che l'accompagnano.
Adriano Campisi lascia che sia una zattera carica di scodelle in gesso (pulite e perfette come dee) a portare i segni di un tempo che si perde nella memoria, offrendo quel carico come perle di luce e di saggezza, magiche presenze di idee iperuraniche.
Carla Crosio inanella centinaia di ossa di animale per comporre un rosario che nasce dal martirio stesso dell'uomo, dalla consapevolezza che la vita è sofferenza, conquista e volontà. Non ci sono spiragli o scappatoie: essere vuol dire esistere, non sopravvivere.
Radu Dragomirescu lavora con i simboli: la stella, i frutti, il triangolo, il cuore, il libro… È un modo per raccogliere le memorie, per alimentare i sogni, per assecondare le visioni, perché solo così l'umanità può fare i conti con la storia e con il sapere.
Fannidada, usando l'interazione digitale, giocano con la casualità di una combinazione infinita di colori, forme, messaggi, suggestioni che ad ogni tocco si fanno differenti. Un caleidoscopio, anzi un Ecocromatografo, dai riverberi suggestivi e pensato per misurare il livello di sensibilità.
Roberta Fanti è didascalica e contenuta nell'espressione materica (solo una scritta bianca su una tela nera dentro una cornice dorata, posizionata su un vecchio trumeau), ma anche lucida e lapidaria nella forza maieutica del suo messaggio: I want your soul.
Silvia Fubini si sofferma a riflettere sul rapporto che esiste oggi tra costruzione, distruzione e restauro. Un processo che forse non sempre è una sequenza così lineare e concatenata, anzi sembrerebbe che il fine sia lo spaesamento dell'oggetto, del tempo e dello sguardo.
Diego Pasqualin riscopre nel reliquiario la sua etimologia: lasciare dietro. Ciò che resta di un incontro, di un amore, di un'unione, della fusione di un corpo con un altro o di un'idea con un'altra, quell'idea è preservata tra quei vetri come esempio irripetibile di un miracolo.
Fiorenzo Rosso usa le sue Macchine per la visione per portarci dentro a mondi inquietanti e allarmati, porzioni di realtà che sembrano così drammaticamente vicine allo sguardo, ma anche così lontane dalla coscienza perché mediate dalle lenti di un visore.
Claudio Rotta Loria trasforma un metro da muratore in un insieme di segmenti che disegnano nello spazio una linea zigzagante, dai colori evocativi e delicati: non più un'unità di misura relativa, ma il sistema decimale della storia, del tempo e della poesia.
Ornella Rovera si concentra sulle mani (simbolo della praticità, ma anche del pensiero) a cui sovrappone disegni rubati alla natura, decorazioni dal sapore tribale, tracce di una fecondazione ibrida, in un connubio tra arte e vita, tra uomo e universo, tra colore e rito.
Valter Luca Signorile, attraverso immagini dissolte e ferite da lampi improvvisi, scene cariche di presagi e di tensione, corpi dai movimenti sincopati e intermittenti (pose sottratte al web e ripetute in una performance ossessiva), tenta di lacerare quel velo di indifferenza che provoca asfissia.
Tea Taramino riflette sul presente, sulla condizione del lavoro, dei giovani, della politica e racchiude queste sue meditazioni in una serie di emblematici pacchi vuoti, dimostrando come anche il vuoto ha il suo peso, soprattutto se chi passa rifiuta di farsene carico.
Laura Valle è poetica e struggente nell'inanellare ricordi lontani, ma ancora vivi e fecondi; nell'evocare emozioni e déjà vu: un luogo, un volto, una rosa, il sole velato da nubi grigie, le tenere gemme su un ramo… frame di una storia che ci appartiene: Ancora ancora per sempre.
[…]

Lorella GIUDICI, maggio 2012

Radu DRAGOMIRESCU

1. LIGHT SENTENCE + Radu DRAGOMIRESCU
2012
installazione
dimensione ambiente
2. SENZA TITOLO
2012
installazione
dimensione ambiente
tavolo 200x50x80
3. SENZA TITOLO
2011
Matita e grafite su tela
dimensione: cm. 137x181,5

2.

3.

3.

1.

2.

Silvia FUBINI

1. TETRAEDRO SENZA INIZIO A
2. TETRAEDRO SENZA INIZIO B
2013
stampe digitali su forex
dimensione: cm. 23x20x20
3. NATURAL MEMORY I
2012
stampa digitale su tela
dimensione: cm. 100x300

www.silviafubini.com

Tea TARAMINO

1. ANCHE IL VUOTO HA UN SUO PESO
2011
Installazione con
tavolino ferro Ø cm 40 h 80,
serie di pacchi (differenti dimensioni)
in carta cerata a mano, corda, piombini,
specchio Ø cm 40

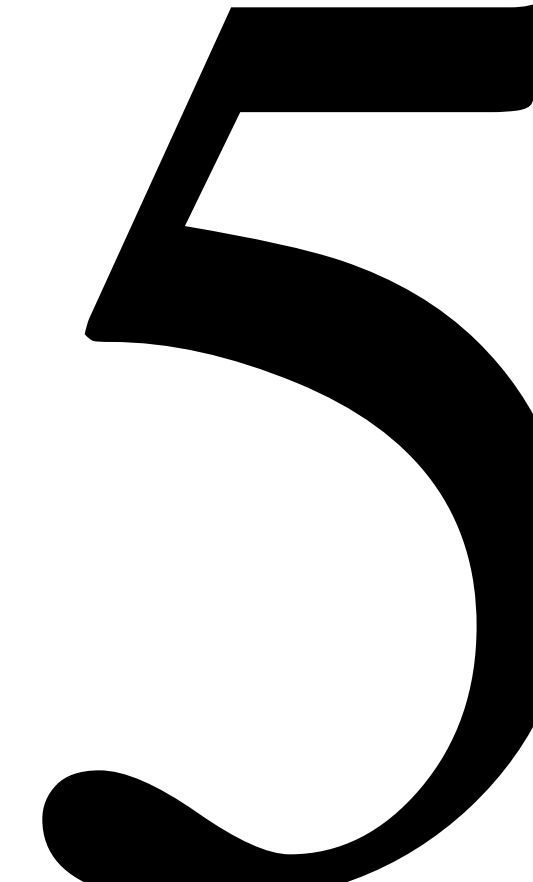
Ennio **BERTRAND**
Orietta **BROMBIN**
Adriano **CAMPISI**
Carla **CROSIO**
fanni**dada**
Roberta **FANTI**
Eliana **FRONTINI**
Silvia **FUBINI**
Giò **GAGLIANO**
Roberto **GIANINETTI**
Robert **GLIGOROV**
Margherita **LABBE**
Diego **PASQUALIN**
Fiorenzo **ROSSO**
Claudio **ROTTA LORIA**
Ornella **ROVERA**
Valter Luca **SIGNORILE**
Tea **TARAMINO**
Laura **VALLE**

incontrano

Cati **BRIGANTI**
Caterina **BRUNO**
Marina **BURATTI**
Marco **CASOLINO**
Elisa **CELLA**
Federico **GALETTO**
Giancarlo **GIORDANO**
Tere **GRINDATTO**
Jean Paul **CHARLES**
Margherita **LEVO ROSENBERG**
Pietro **MANCINI**
Martha **NIEUWENHUIJS**

Associazione culturale **En Plein Air**

arte contemporanea

Pinerolo, Luglio 2012

À REBOURS

Parafrasando Huysmans possiamo immaginare che in un coro, anche stonato, gli artisti (invitati da En Plein Air a partecipare alla tappa di End in Nation) cantino: À rebours, à rebours. Come se fluttuassero come pesci in un fiume in piena, felici di cantare il loro inno personale ma condiviso, continuano a intonare il loro ritornello. Quello che non si sa è in che direzione si spinga il fiume, ma poco importa perché ognuno di loro si solleva dall'acqua e, incurante del proprio status, boccheggiante, si ostina ad essere vivo e nuota nel flusso vitale regalando ossigeno al mondo, per chi vuole assaporarlo, vederlo, percepirlo. Ognuno con la sua cifra, direbbe Borges; con il suo scrigno personale dedito a coltivare, con energica passione, una ricerca, sperando di intercettare gli altri, affannosamente distratti, nel magmatico mondo contemporaneo sovraccarico di immagini, troppo spesso superficiali. A ben vedere poi, la corrente non è una ma sono tante, almeno quanti sono loro, ma il fiume è comunque uno solo ed è quello dell'arte, da secoli irrorato da umane virtù (e miserie) storiche e al contempo da se stesso. L'unico collante è questo non c'è un Movimento, una Scuola, un'Avanguardia. **Gian Carlo Giordano** con il suo dittico accampa le sue trinità, sfidando l'espressività figurativa, fino al limite della materia svaporandola duramente in cromatismi complementari. Su un altro versante **Elisa Cella** lavora all'astratta perfezione biomorfica riflettendo sull'uno e il tutto, dal micro alla macro, con soluzione di continuità, sempre nuova. **Cati Briganti** assembla i suoi reperti poveri inseguendo una ricchezza francescana auspicio, forse, per una rinnovata umanità. Un respiro lieve sospende su surreali visioni l'immaginario di **Martha Nieuwenhujs** conducendoci negli interstizi mentali alla ricerca di nuovi viaggi interiori. Con analoga diversità **Marina Buratti** intraprende un viaggio onirico facendo interagire con forte leggerezza tecniche lontane: il disegno e la fotografia. Anche **Pietro Mancini** affida a un meccanismo tecnologico il suo peregrinare ironico costruendo, letteralmente, icone elettriche in cui specchiarsi nei suoi criptici segni primordiali.

L'araba fenice di **Tere Grindatto** ripropone, nei suoi fragili intrecci materico-cromatici, il processo della reincarnazione, alludendo a quel continuum di cui siamo parte integrante in un processo infinito ma in forme diverse e con le stesse modalità significanti dei vaporosi acquarelli di **Caterina Bruno**. Con il trittico d'incisioni acquarellate di **Federico Galetto** il gioco speculare moltiplica l'immagine fissandola in nuove interpretazioni lasciandola quindi vivere nella dialettica della conoscenza sempre, irrimediabilmente, aperta come con l'assemblaggio di **Margherita Levo Rosenberg** (questa volta con l'assenza blu) l'informe si forma assumendo un di-segno variabile inseguendo l'esistenza autentica. Con **End in Nation** si avvia Le Voyage di **Jean-Paul Charles** a metà strada tra le dimensioni sociali di questa contemporaneità virtualmente-reale o realmente-virtuale nel suo variegato peregrinare dentro la pittura. Termina il coro, ma potrebbe avviarlo o trovarsi in qualsiasi posizione essendo tutti comprimari, Marco Casolino con il suo viaggio-omaggio a Charles Baudelaire con il suo video nomade nella ricerca goffa, ma incessantemente poetica, verso una liberazione dalle incrostazioni terrestri. Come già dicemmo in altre occasioni siamo stati felici di ospitare all'En Plein Air, con Elena Privitera, questa tappa di **End in Nation** perché no hay caminos hay que caminar.

Marco FILIPPA
www.epa.it

EnPleinAir
artecontemporanea

Cati BRIGANTI

CUORE ROSSO
2011
Filtro di frantoio, legni antichi da panche
di chiesa, cristalli, lamina di ferro, acrilico

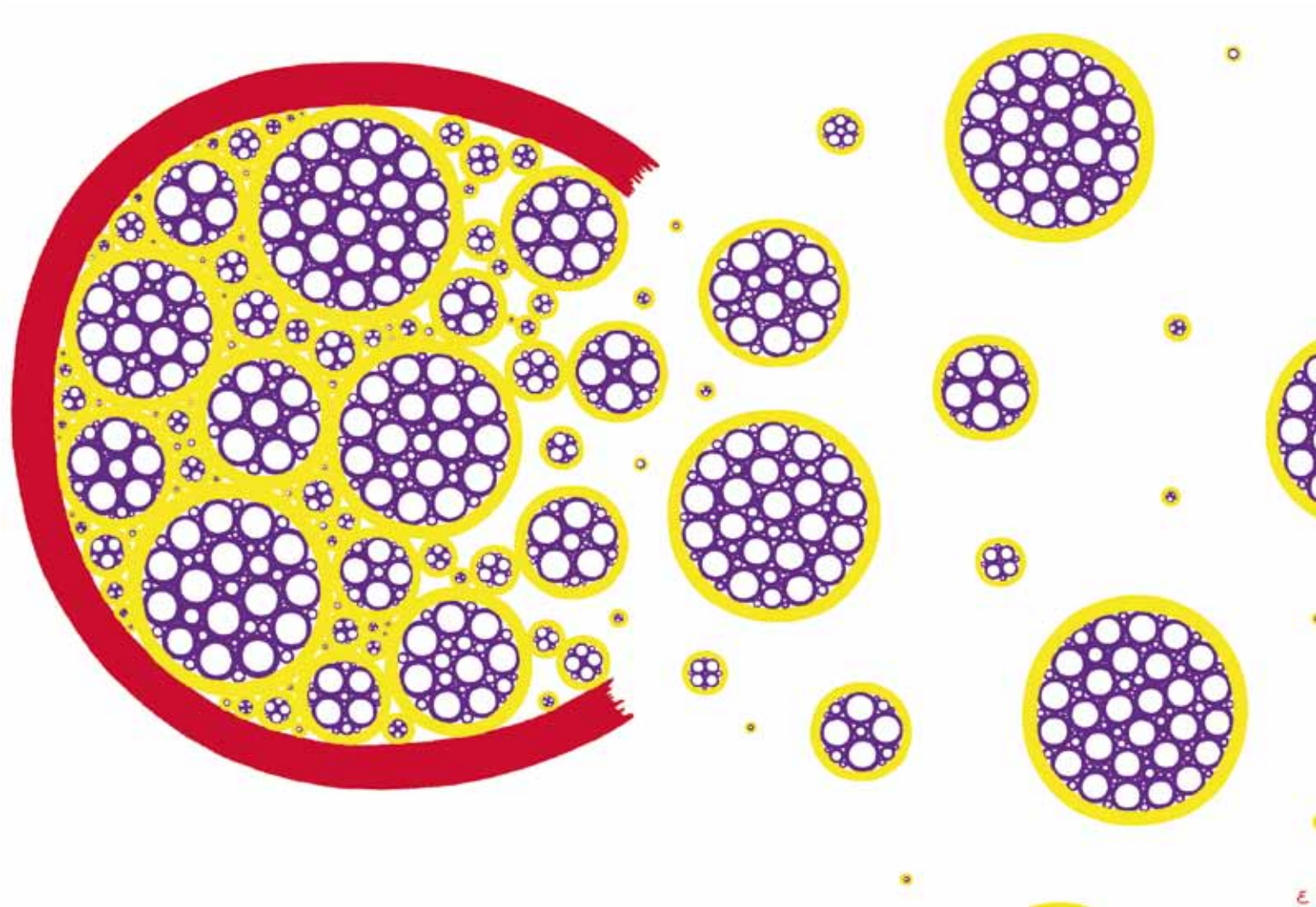
Caterina BRUNO

VIAGGI FANTASTICI
2012
Acquarelli su carta "Arches"
dimensione: cm. 35x50

Marina BURATTI

VIAGGIO ONIRICO
2010
Stampa fotografica su carta, disegno su acetato, foto su carta.
dimensione: cm. 20x30

Marco CASOLINO

AZIONE ALBATRO (ali e fede)
2011
performance
Video dell'azione in Roma:
vimeo.com/31602352

Elisa CELLA

12-C07
2012
acrilico su tela
dimensione: cm. 100x140

Federico GALETTO

T.L.B. (The Lovely Bones)
2011
trittico, acquarello su incisione

Giancarlo GIORDANO

SENZA TITOLO - DITTICO
2012
smalti ad acqua su masonite
dimensione: cm. 150x100

Tere GRINDATTO

ARABA FENICE
2012
tecnica mista su cartoncino
dimensione: cm. 70x100

Jean Paul CHARLES

LE VOYAGE DE CHARLES
2012
installazione composta da 36 dipinti su manifesti pubblicitari, cornice digitale, PC portatile impostato su pagina Facebook "Le Voyage de Charles".
dimensione ambiente

Margherita LEVO ROSENBERG

ASSENZA BLU
2008
tecnica mista:
pellicole tomografiche,
spilli su rete metallica
dimensione: cm. 180x180x30 ca.

www.levorosenebrg.com

Pietro MANCINI

ATTRAVERSO GALASSIE PER IL CANTO
AL MIO CUORE e SENZA NOME
2010
alluminio traforato retro illuminato,
stampa digitale, vetro
dimensione: cm. 70x120x5

Martha NIEUWENHULIJS

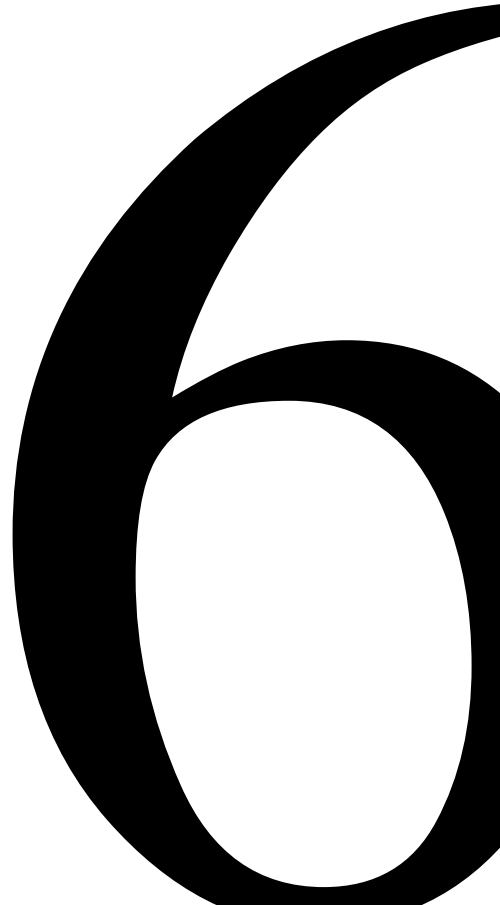
LO SCULTORE
2012
olio su tela
dimensione: cm. 66x80

Ennio **BERTRAND**
Orietta **BROMBIN**
Adriano **CAMPISI**
Carla **CROSIO**
fannidada
Roberta **FANTI**
Eliana **FRONTINI**
Silvia **FUBINI**
Giò **GAGLIANO**
Roberto **GIANINETTI**
Robert **GLIGOROV**
Margherita **LABBE**
Diego **PASQUALIN**
Fiorenzo **ROSSO**
Claudio **ROTTA LORIA**
Ornella **ROVERA**
Valter Luca **SIGNORILE**
Tea **TARAMINO**
Laura **VALLE**

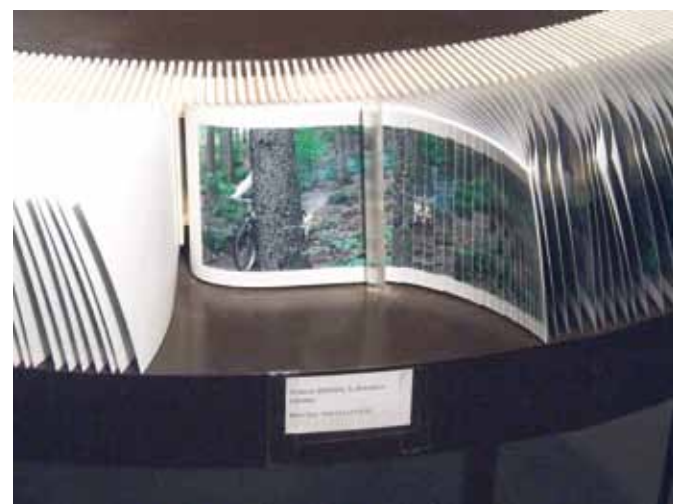
incontrano

Tobias **DOSTAL**
Markus **GEORG**
Magdalena **GREMM**
Georg **HOFMANN**
Ursula & Angelo **LOPIANO**
Bernd **WEYLAND**

Galerie **Im Stift**

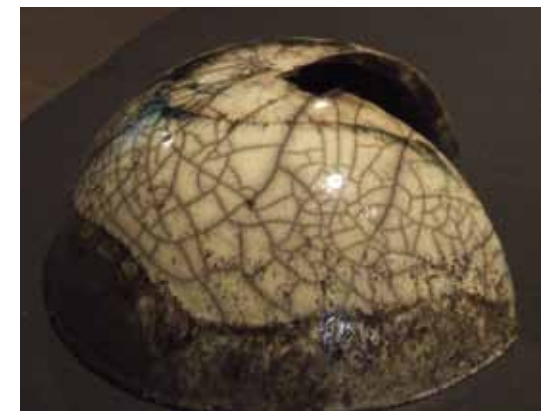
Bad Hersfeld, Agosto 2012

End in Nation, a pochi chilometri da Kassel, durante "Documenta 13". Non solo un caso temporale e geografico… infatti alla tappa tedesca alla «Galerie Im Stift» del «Museum der Stadt» di Bad Hersfeld (Assia) (14-24 agosto 2012), sono stati tanti i commenti del tipo «Non avete nulla da invidiare a Kassel» e non solo quello di prammatica del presidente del locale consiglio comunale **Rolf Göbel**, all'inaugurazione del 14 agosto 2012, ma anche degli artisti locali del "Kunstverein" che ospitavano **StudioDieci**, e di tanti visitatori che sono transitati per la "sala dei capitelli" del museo. Non semplici turisti ma persone di ampia cultura, infatti, nello stesso complesso dove è situato il museo cittadino, per la rassegna di musica lirica e teatro "Festspiele" che ha portato in città un pubblico evoluto e intelligente che non ha mancato di farsi "incuriosire". Un abbinamento fortemente voluto dal locale assessore alla Cultura **Reinhold Schott**, e dall'associazione Kunstverein, rappresentata all'inaugurazione dalla vice presidente **Ute Henkel**, che hanno scelto il periodo espositivo più affollato.
La filosofia espositiva incarnata da **End in Nation** ha dunque incontrato e comunicato, al di là delle barriere linguistiche. Pur essendo un territorio potenzialmente ricettivo verso l'arte contemporanea, a Bad Hersfeld era la prima volta che un progetto "comunitario" di questo tipo veniva apprezzato.
Secondo le modalità di **End in Nation** erano presenti diversi artisti locali, tutti hanno sentito la responsabilità di comprendere e sviluppare in modo armonico l'idea di "arte migrante" e di ideale "nazione dell'arte".
Magdalena Gremm con l'installazione "Wom Vort zum Bild" (dalla parola all'immagine) ha lavorato intorno al concetto di parola, trasformando una frase di Schopenhauer in una presenza tridimensionale che è l'espressione di uno spazio che si auto-organizza crescendo intorno al linguaggio. I due giovani artisti **Markus Georg** e **Tobias Dostal** hanno realizzato una "macchina per la visione" o "Kinora", Adattando un grosso tavolo rotondo per far scorrere in due "punti di visione" diametralmente opposti centinaia di stampe digitali a colori, riproponendo così gli studi sul movimento da cui è nato il cinema.
La velocità di scorrimento è regolabile da un comando a pedale. I giovani hanno colto più di tutti lo spirito di **StudioDieci** e stupito sia per la mole del lavoro che per le basi concettuali e anche per la freschezza ed ironia del "video" prodotto.
Georg Hoffmann, artista di lunga esperienza, ha invece realizzato una deliziosa installazione dal titolo "Trasformation", con componenti in ceramica Raku, tecnica in cui si è specializzato. Eleganza e poetica fusi in una lieve realizzazione, che gioca sul tema della metamorfosi e riprende forme e texture naturali.
Bernd Weyland, scultore locale, ampiamente storicizzato da importanti monumenti realizzati a Bad Hersfeld ed in altre località, ha invece costruito "Endlosschleifen der simulation" (cicli infiniti della simulazione) una "macchina artistica", avendo realizzato un "quadro" astratto con linee nere che si intrecciano, molte delle quali sono in realtà lancette di orologi e dunque l'opera è in movimento continuo e ciclica trasformazione, dettata dallo scorrere del tempo. L'osservatore traguarda il "quadro" attraverso un "mirino" posto ad un paio di metri dall'installazione principale. Anche il "mirino" è dotato di lancette colorate. il cui moto si combina con ciò che inquadra. Un'ingegnosa opera che gioca con le regole dell'arte concreta, assai apprezzata a quelle latitudini.
Parliamo per ultimi di **Ursula e Angelo Lopiano** e della loro installazione "The fifth element". I quattro elementi tradizionali (terra, acqua, fuoco - in questo caso cenere - e aria) sono contenuti in cilindri posti ai vertici di un rombo. al centro del quale si trova il quinto elemento, un virgulto in boccio che simboleggia il valore della vita in sé, il quinto elemento. Un concept-video completava l'installazione. Angelo Lopiano è stato il tramite tra **StudioDieci**, gli artisti locali di KunstVerein (il "Cenacolo degli artisti") e le autorità comunali e si è speso tantissimo come traduttore e supporto logistico per la tappa tedesca.
Parallelamente all'evento espositivo la trasferta tedesca di **End in Nation** è servita a creare legami e a scambiare idee ed esperienze, realizzando così pienamente il concetto di mostra migrante.
Gli artisti di **StudioDieci** erano stati invitati da **Carla Crosio** a esprimersi su tessuti e supporti di un metro di base per tre di altezza, in modo da armonizzarsi con lo spazio espositivo in cui dominano antiche colonne di legno del convento medievale in cui è ricavato il museo. Il "limite" imposto (dovuto anche a una praticità di trasporto, è stato arditamente superato e interpretato in modi diversi, con soluzioni originali e di forte impatto visivo ed emozionale, tutti valori comunicativi ben compresi ed apprezzati. L'unione delle istallazioni dei locali con le "tele" ha prodotto un dialogo vivo tra spazi tridimensionali e rappresentazioni bidimensionali.

Gian Piero PRASSI

Kunstverein Bad Hersfeld e.V.

Tobias DOSTAL e Markus GEORG

KINORA
macchina per la visione con sequenza di fotogrammi stampati su carta, a velocità regolabile
dimensione ambiente

Magdalena GREMM

WOM VORT ZUM BILD
2012
installazione con cubi di carta e collage
dimensione ambiente

Georg HOFMANN

TRASFORMATION
2012
installazione con ceramica Raku

Ursula & Angelo LOPIANO

THE FIFTH ELEMENT
2012
installazione:
contenitori in vetro, terra, aria, acqua, ce-
nere, terra seminata, basi in legno, video
concept.
dimensione ambiente

Bernd WEYLAND

ENDLOSSCHLEIFEN DER SIMULATION
2009
quadro meccanico monocromo con movimenti ad orologeria e mirino su base di legno con lancette colorate in movimento

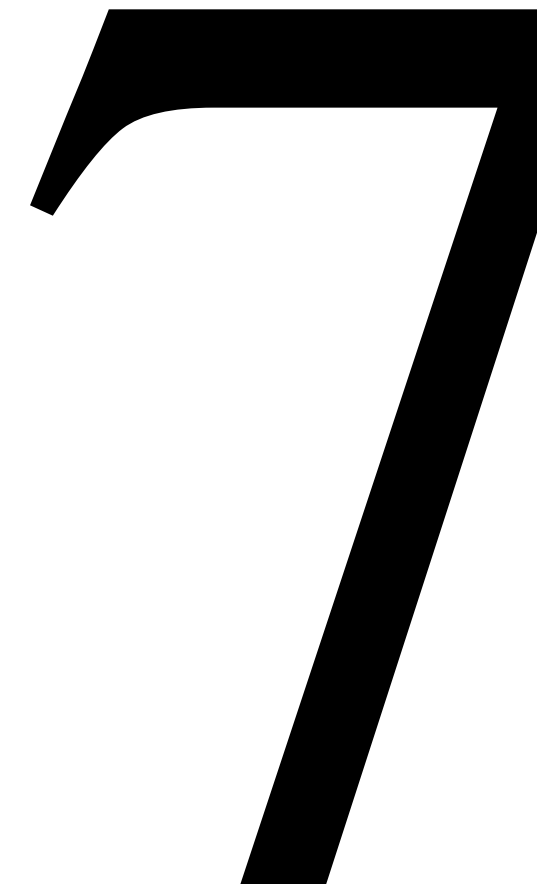
https://vimeo.com/54669067

Ennio **BERTRAND**
Orietta **BROMBIN**
Adriano **CAMPISI**
Carla **CROSIO**
fannidada
Roberta **FANTI**
Eliana **FRONTINI**
Silvia **FUBINI**
Giò **GAGLIANO**
Roberto **GIANINETTI**
Margherita **LABBE**
Ursula & Angelo **LOPIANO**
Diego **PASQUALIN**
Fiorenzo **ROSSO**
Claudio **ROTTA LORIA**
Ornella **ROVERA**
Valter Luca **SIGNORILE**
Tea **TARAMINO**
Laura **VALLE**

incontrano

Carlo **CANTONO**
Jean Paul **CHARLES**
Alt **GRUPPE**
Silvio **VALPREDA**

Studio di **fannidada**

Torino, Novembre 2012

VALIDITÀ DEL TESSUTO DI CONDIVISIONE
I teli nello Studio di fannidada

Il telo è superficie d'espressione per eccellenza: spazio da dedicare alla comunicazione, trasportabile ed esponibile. Archetipo dell'esibizione, leggibile e commerciabile, rappresenta un pretesto per l'avvicinamento di un pubblico, per il ritrovo di una collettività. È fruibile nelle molteplici forme di tappeto, arazzo, ricamo, rappresentazione allegorica e comunitaria: strumento d'elezione, quindi, per una mostra itinerante come **End in Nation**, ideata da **Lorella Giudici** e **Carla Crosio** come tentativo di incontro e sviluppo di sinergie. Per la speciale tappa organizzata presso lo Studio di **fannidada** a Torino, l'arrivo di una serie di artisti ospiti e la realizzazione di un'intervista, concepita da **Silvio Valpreda** e realizzata dalla giornalista **Silvia Duchi**, hanno arricchito ulteriormente un progetto dai contenuti pregnanti e innovativi. Il filo conduttore dell'evento può essere rintracciato in un'attitudine di attrazione e di allontanamento dalle categorie di narrazione e causalità, dalla garanzia di validità di un tessuto finito e condivisibile.
There are so many people asking questions everywhere #2 di **fannidada** è un'opera relazionale, intrecciata in una trama di punti interrogativi. Creato utilizzando delle stampe di video frames, il lavoro sembra fare leva sulla funzionalità di un principio di alternanza. Il vuoto viene considerato spontaneamente come un elemento da colmare attraverso la riflessione. Una serie di rotonde superfici specchianti catapulta lo spettatore all'interno di un gioco di riferimenti. Il visitatore si rivede, sfocato nelle sue generalità essenziali, assimilabile ai volti immortalati dal video per le strade della città. L'installazione di **Adriano Campis**i si riferisce a un ritmo ancora inesistente, abbozzato soltanto dall'accostamento spiazzante di nude geometrie: linea, forma, armatura di sostegno. Paramenti per cerimonie a venire, avventi senza oggetto, le frequentazioni dell'artista sono architetture in volo, composizioni alla ricerca di un messaggio da veicolare. La tenda rossa ideata da **Silvio Valpreda** racconta più storie, ma su canali differenti. Come se si trattasse di uno strumento radiofonico, il tessuto dell'operazione ci consente di sintonizzarci su bande parallele. Il traguardo sarà la problematica messa in discussione delle categorie di autorità e dissidenza, responsabilità e caso. **Alt Group**, dalla Danimarca, propone un'opera creata polifonicamente, con interventi individuali apportati in successione, nel respiro del confronto e della condivisione. **Carla Crosio** presenta Horror Pleni, un mezzo tecnologico smembrato e riassemblato senza seguire istruzioni. Ridotto violentemente alle proprie unità elementari e riportato ad un punto terminale, lo strumento, nel pieno della propria evoluzione tumorale, potrebbe coincidere con un'inedita forma arbitraria, miracolosamente nata dal caso. Il polo di significazione è rappresentato dalla discesa verso l'identificazione con l'ingranaggio e dal successivo superamento di strutture obsolete. Maieutica delle sensazioni, l'operazione di **Jean Paul Charles** riporta alla luce l'enigma dell'esistenza da un mondo meccanicizzato. Un'originale dimensione sembra scaturire dal lavoro di scavo sul segno e sul colore, un'ombra di rigenerazione si staglia dietro ai contorni dell'immagine. L'opera, tramite un percorso di respirazione metaforica, nella coincidenza etimologica della nascita attraverso pneumatico, viene partorita con dolore dalla macchina che la teneva imprigionata. **Ornella Rovera** propone strutture che accostano dialetticamente la tridimensionalità della scultura alla testimonianza, altrettanto cristallizzata allegoricamente, della fotografia. **Valter Luca Signorile** indugia nel sofferto interstizio tra psicanalisi e mitologia, esponendo una sorta di esasperazione traumatica della nascita dell'eroe: genesi ideale in cui l'esistenza si riversa nella pratica estetica. **Tea Taramino**, in opposizione alla tradizione dell'arazzo, intesse i confini di un mondo generato per approssimazione, in cui l'ordito, anziché celarsi, possa svelare le proprie trame. **Carlo Cantono** subordina la serialità di elementi molecolari alla realizzazione di un messaggio di respiro universale, tanto comprensibile quanto problematicamente fraintendibile e parcellizzabile. Il recinto di relazioni proposto da **Laura Valle** si rifà ad una tradizione romantica, ristabilendo i criteri di equilibrio e misura dei giardini settecenteschi, chiudendo i cancelli del sapere per una rievocazione di particolari affinità elettive. **Ennio Bertrand** ha aperto le finestre del proprio studio e ne ha rappresentato l'attimo di distacco. Il risultato è stato la mappa di un effetto: la commozione di un ritrovamento casuale. Un cammino all'interno della sinestesia sembra percorribile: per esprimere un senso, occorrerà attraversarne un altro. Al termine del pellegrinaggio, l'ostensione di un telo raffigurante il nostro punto di partenza celebrerà l'approdo ad un livello più alto di consapevolezza.

Ivan FASSIO

Carlo CANTONO

LOVE
2012
elaborazione digitale dell'immagine
stampa a getto d'inchiostro su carta
dimensione: cm. 100x300

Jean Paul CHARLES

LE VOYAGE DE CHARLES JEAN PAUL
2012
smalti su nylon e pneumatico
dimensione: cm. 100x300

Alt GRUPPE
(Anders Diejgaard, Tobias Ekman, Lars Northroup)

THE BORDERS BETWEEN ARE
THE BORDERS INSIDE
2012
12 Color computer print on
Thin fabric banner (Polytex Light)
dimensione: cm. 100x300

Silvio VALPREDA

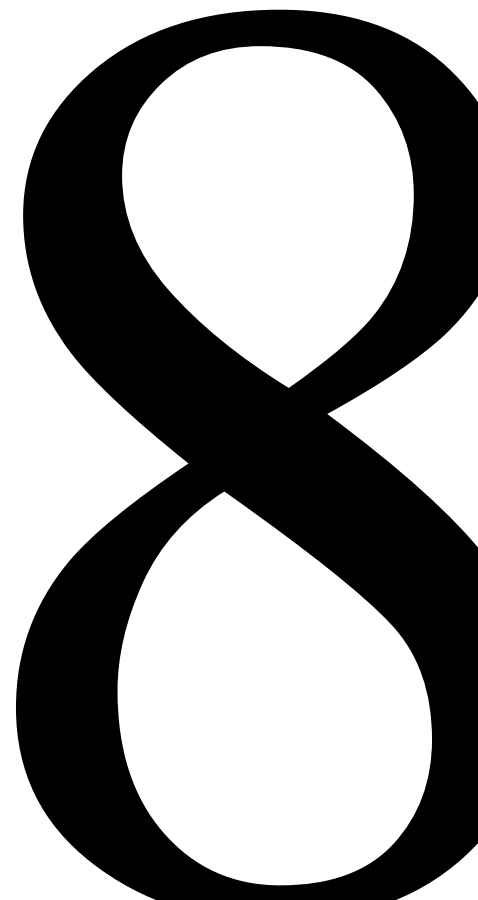
TENDA ROSSA
2012
stoffa cucita e libro stampato
in copia unica
dimensione: cm. 100x 300

Ennio **BERTRAND**
Orietta **BROMBIN**
Adriano **CAMPISI**
Carla **CROSIO**
Radu **Dragomirescu**
fannidada
Roberta **FANTI**
Eliana **FRONTINI**
Silvia **FUBINI**
Giò **GAGLIANO**
Roberto **GIANINETTI**
Chiara **GIORGETTI**
Robert **GLIGOROV**
Margherita **LABBE**
Margherita **LEVO ROSENBERG**
Diego **PASQUALIN**
Fiorenzo **ROSSO**
Claudio **ROTTA LORIA**
Ornella **ROVERA**
Valter Luca **SIGNORILE**
Tea **TARAMINO**
Laura **VALLE**

incontrano

Corrado **BONOMI**
Mario **FINOTTI**
Danka **KWIECIEN**
Luciano **PIVOTTO**
Anna **PRESTIGIACOMO**
Fausta **SQUATRITI**
Vittorio **TONON**
Daniela **ZARRO**

Archivio **di Stato**

Novara, Marzo 2013

La Direzione dell'Archivio di Stato novarese è lieta di aprire ancora una volta la propria sede, così ricca di informazioni sul passato, all'arte contemporanea. In questa circostanza sarà la collettiva degli artisti del progetto **End in Nation** ad occupare la storica sala che custodisce i preziosi documenti appartenenti alla storia novarese con la mostra dal titolo "Archiviare il futuro". La mostra itinerante aggiungerà al gruppo iniziale un'interessante compagine di artisti del territorio, Corrado Bonomi, Mario Finotti, Danka Kwiecien, Luciano Pivotto, Anna Prestigiacomo, Fausta Squatriti, Vittorio Tonon e Daniela Zarro, accomunati nella ricerca dell'insolita modalità di archiviazione non del passato, ma del futuro.

Corrado Bonomi partecipa con un omaggio a Kubrick, ed al suo 2001 odissea nello spazio con un oggetto semovente composto per metà da un osso e per metà da una navicella spaziale, ricordando la celebre scena del film dove una scimmia impugna una tibia che, ripetutamente roteata, si perde nel cosmo preludendo alla scena successiva dove si vede un'astronave spaziale: la continuità tra l'oggetto preistorico ed il futuro.

Mario Finotti espone una scheda segnaletica risalente alla fine dell'800 di una donna arrestata dalla polizia, composta dall'immagine di profilo della donna, dalle sue impronte digitali e, di fronte, a sorpresa, con un delicato taglio ironico, dall'effige di Corrado Bonomi. Una scelta che vuole essere omaggio all'amico artista, sempre avanti nelle sue intuizioni, legato al passato, ma innegabilmente proiettato nel futuro.

Danka Kwiecien, con il suo Tabula rasa, si rifà all'uso, nell'antica Roma, delle tavolette di cera cancellate in modo da poter essere utilizzate per riscrivervi sopra. Metaforizzato è il concetto applicato all'intelletto: esso allude alla mancanza di conoscenze a priori e, quindi, alla totale potenzialità di acquisizione da parte di esso di qualsiasi conoscenza, o all'azzeramento di una data situazione, per ripartire da capo, e in futuro tutto questo può essere di nuovo dimenticato. Il presente può essere sia il passato, che il futuro.

Luciano Pivotto, artista che racconta storie dedicate al quotidiano con la particolare attenzione che da anni rivolge ai media. In questo appuntamento novarese propone Mantra (3 1 7 7), una meditazione visiva e intellettiva su questo difficile momento richiamandosi all'art. 1 della nostra Costituzione e ai nomi di alcune delle voci poetiche più intense della nostra poesia, il tutto tradotto in forma di rebus e in un percorso iconografico da sillabario elementare.

Anna Prestigiacomo, artista borgomanerese, che ha deciso di frequentare l'Accademia di Brera dopo la laurea in matematica, ha in questo lavoro precorso i tempi, immaginando ora che, ad un millennio dalla data di pubblicazione delle Vite del Vasari, una ditta di fitoestratti possa incapsulare in 140 fiale il testo del 1550, dando l'opportunità ad ognuno di poterne godere la conoscenza non più con la vista, ma con il gusto, scrivendo i nomi degli artisti su ogni fialetta.

Fausta Squatriti, già ospite lo scorso anno nella nostra città con la mostra tenutasi al Broletto in occasione del convegno "I sotterranei dell'anima", tratta da sempre nei suoi lavori di tematiche di interesse non solo estetico, ma anche filosofico, psicoanalitico e teologico. Anche nell'opera esposta in Archivio emerge una questione cara all'artista, quale la solitudine degli oggetti, che risolve facendo dialogare diversi mezzi e soggetti: fotografia, astrazione e tridimensionalità. Il risultato è esibito con una freddezza inesorabile, strumento poetico usato della Squatriti come motivo fondante della propria drammaturgia.

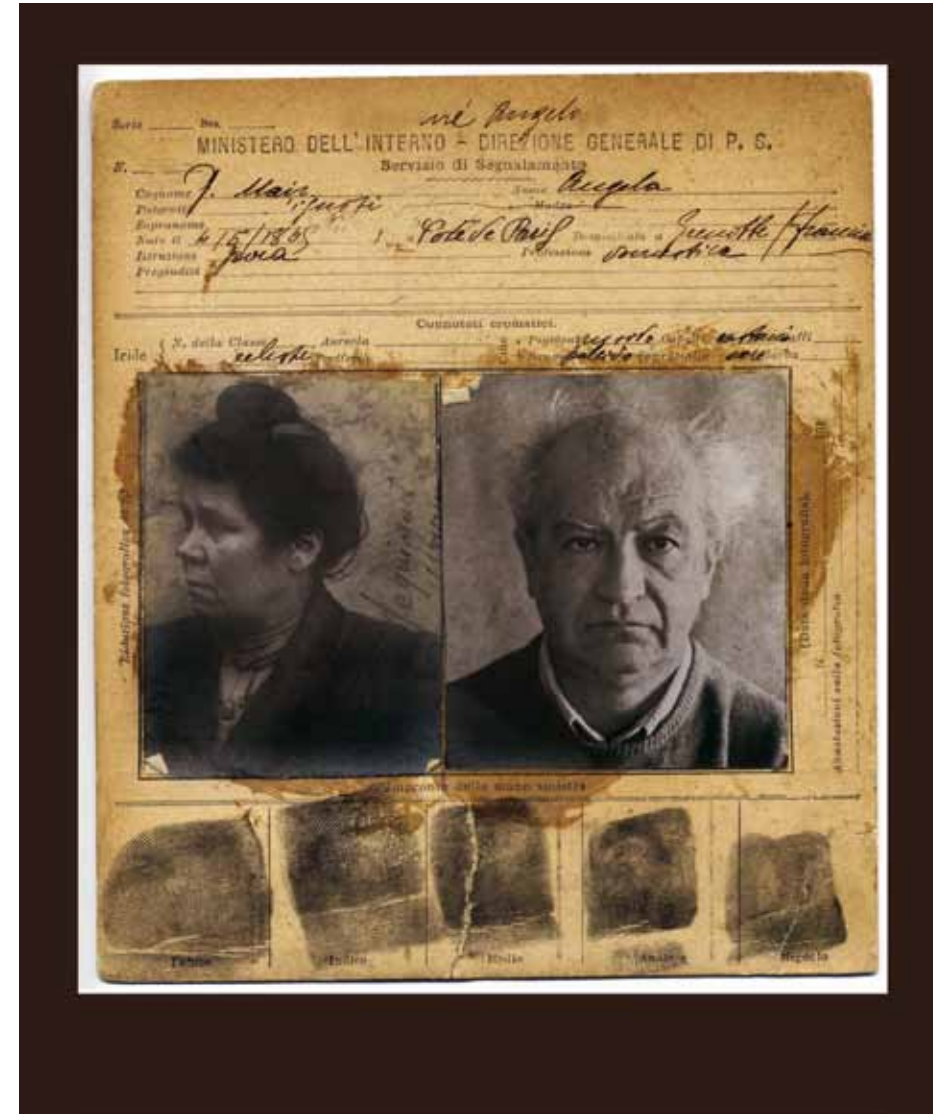
Vittorio Tonon è uso produrre lavori dove vuole rappresentare e comunicare un'idea o un concetto suggerito dal tema proposto, in questo caso, archiviare il futuro. Il titolo dell'opera Contenere il peso delle nuove conoscenze, fa materia del testo, del contenere, comprimere, zippare (con una morsa da fabbro) il peso (separatori di piombo) di un'enorme quantità di dati che il futuro dovrà archiviare (fette di silicio, base dei circuiti informatici), coniugando materie del passato e del futuro per salvare la memoria e la conoscenza umana.

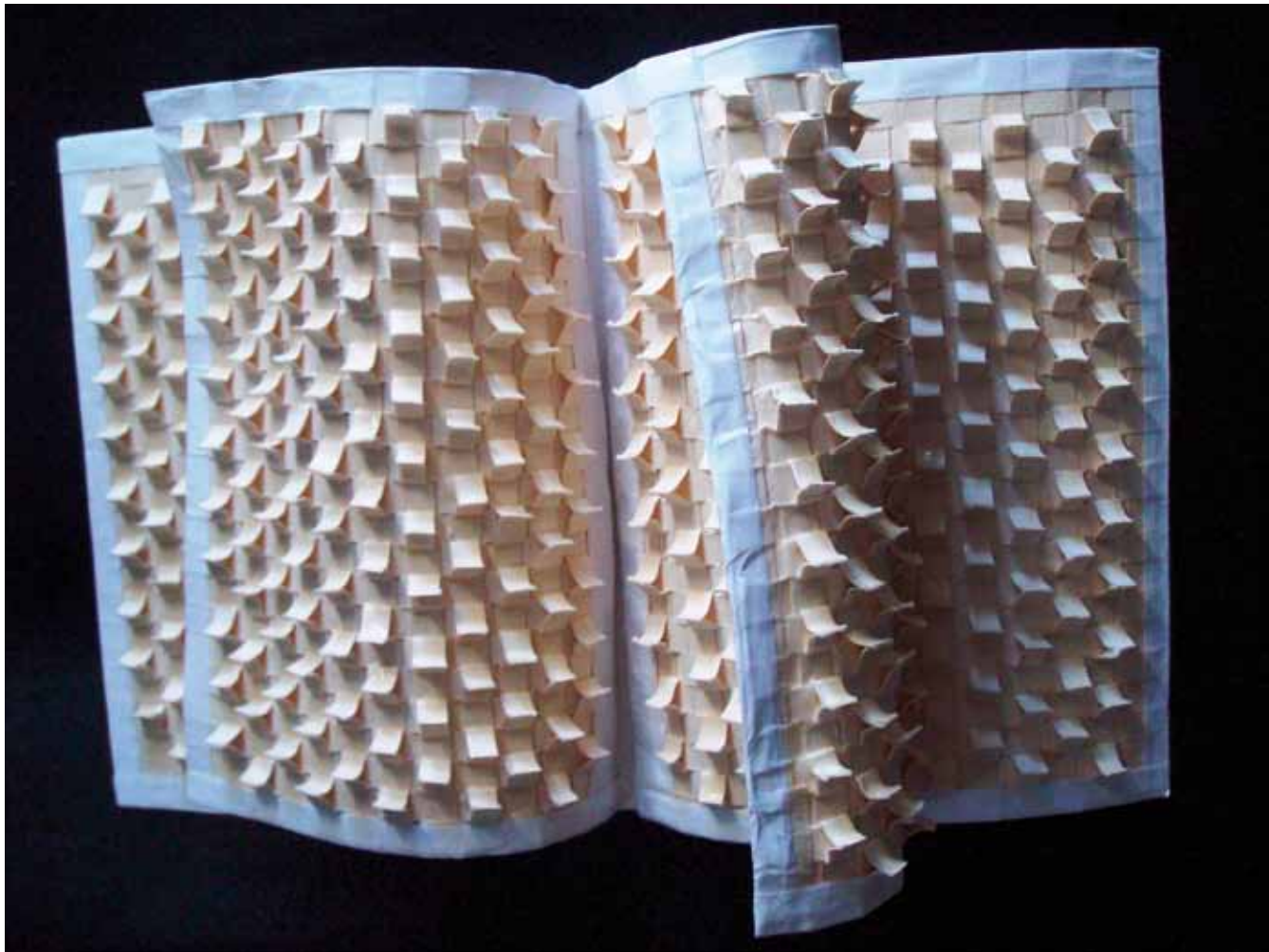
Daniela Zarro, con il suo enigmatico Quand'è dopo ha raccolto in una frase tutta contrapposta tra il tempo presente del verbo e l'avverbio imprescindibilmente legato al futuro l'idea di un tempo che non ha soluzione di continuità e dove domani può essere l'ieri e l'oggi può coincidere con il poi. Anche la scelta dei materiali utilizzati è pertinente: il ricamo, leggera ed impalpabile femminile forma d'arte, ma eseguita con un importante filo rosso, interviene sul bronzo, elemento assolutamente storico, con il quale, tra l'altro, vengono realizzate le epigrafi. Ed epigrafe, memoria, e monito tenerissimo, diviene quel "quand'è dopo", simbolo di un ricordo assolutamente personale, che l'artista, generosamente, ci regala.

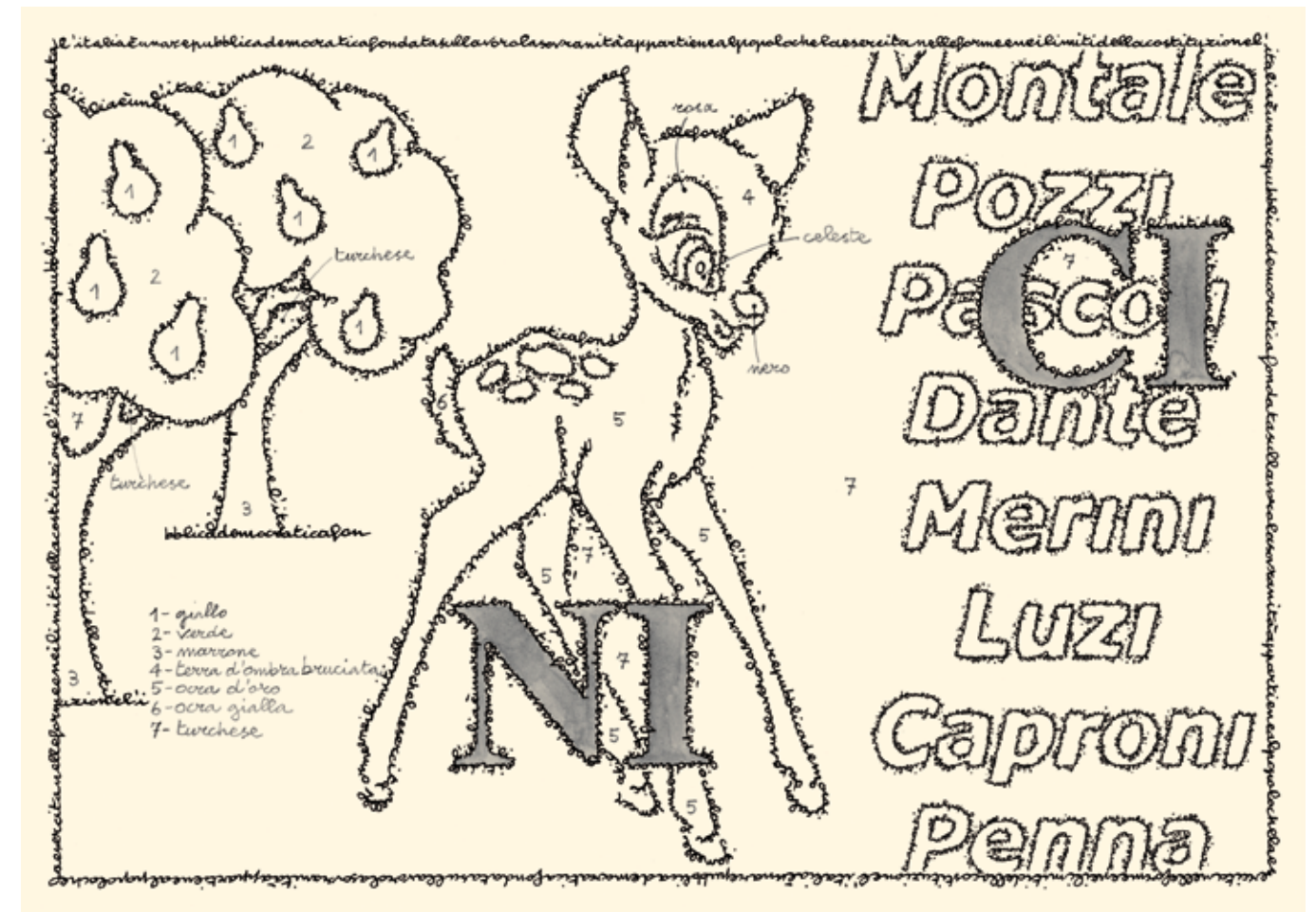
Dott.ssa **Maria Marcella VALLASCAS**
Direttrice dell'Archivio di Stato di Novara

MINISTERO DELL'INTERNO - DIREZIONE GENERALE DI P. S.
Servizio di Segnalamento

Corrado BONOMI

IL SOGNO DI STANLEY
2013
materiali vari, pittura ad olio, carillon
(Danubio blu)
dimensione: cm. 70x70x22

Mario FINOTTI

NÉ ANGELO. L'altro lato della sua vita
2013
Foto digitale
dimensione: cm. 30x36

Danka KWIECIEN

TABULA RASA
2013
tecnica mista

Luciano PIVOTTO

2011-2013 MANTRA (3 1 7 7)
2011
200 copie ca. in formato A4
a disposizione del pubblico

Fausta SQUATRITI

NOTEBOOK libro d'artista
2012
esemplare unico realizzato e
firmato a mano dall'artista
alluminio, acciaio, materiali vari, collage
dimensione: cm. 18,5x25,5x2

www.faustasquatriti.com

Vittorio TONON

CONTENERE IL PESO DELLE
NUOVE CONOSCENZE
2013
tecnica mista:
ferro, piombo, fette di silicio
dimensione: cm. 20x43x34
base di appoggio cm 20X20

www.vittoriotononarte.it

Daniela ZARRO

QUAND'È DOPO
2012
ricamo su tessuto di bronzo
dimensione: cm. 30 x 33 h variabile

Anna PRESTIGIACOMO

ELISÌR
ovvero
Le vite di Giorgio Vasari
nella celebrazione del millennio
della prima edizione
2013
confezione di 140 ampolle
dimensione: cm. 20x20x16,5

annaprestigiacomo.jimdo.com

Ennio BERTRAND

1. FESSURA
2012
installazione video:
display analogico, piombo, DVD player
dimensione: cm. 33x20x23.5
2. SKRJABIN'S LEMONS
2012
installazione interattiva di suoni e luci colorate
3. POETRIES
2012
4. LA SEDIA DEL LETTORE
installazione interattiva di parole
5. SUCKERTODAY
2002
Paesaggio interattivo
6. UNDERATTACK
2001
Video Interattivi

www.enniobertrand.com

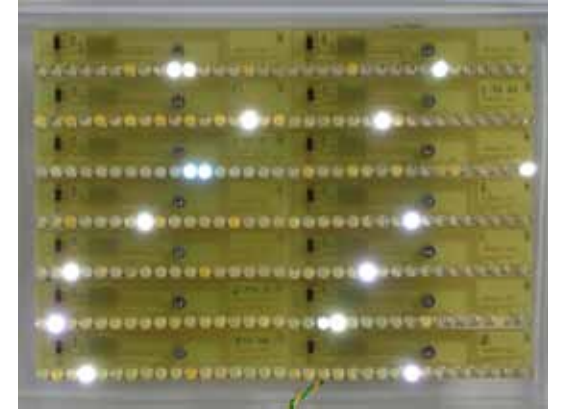
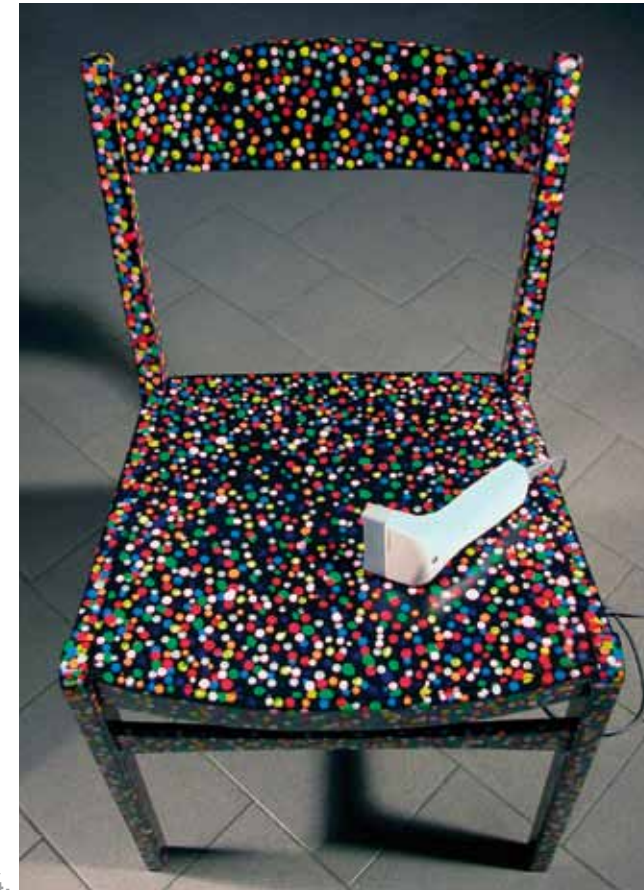
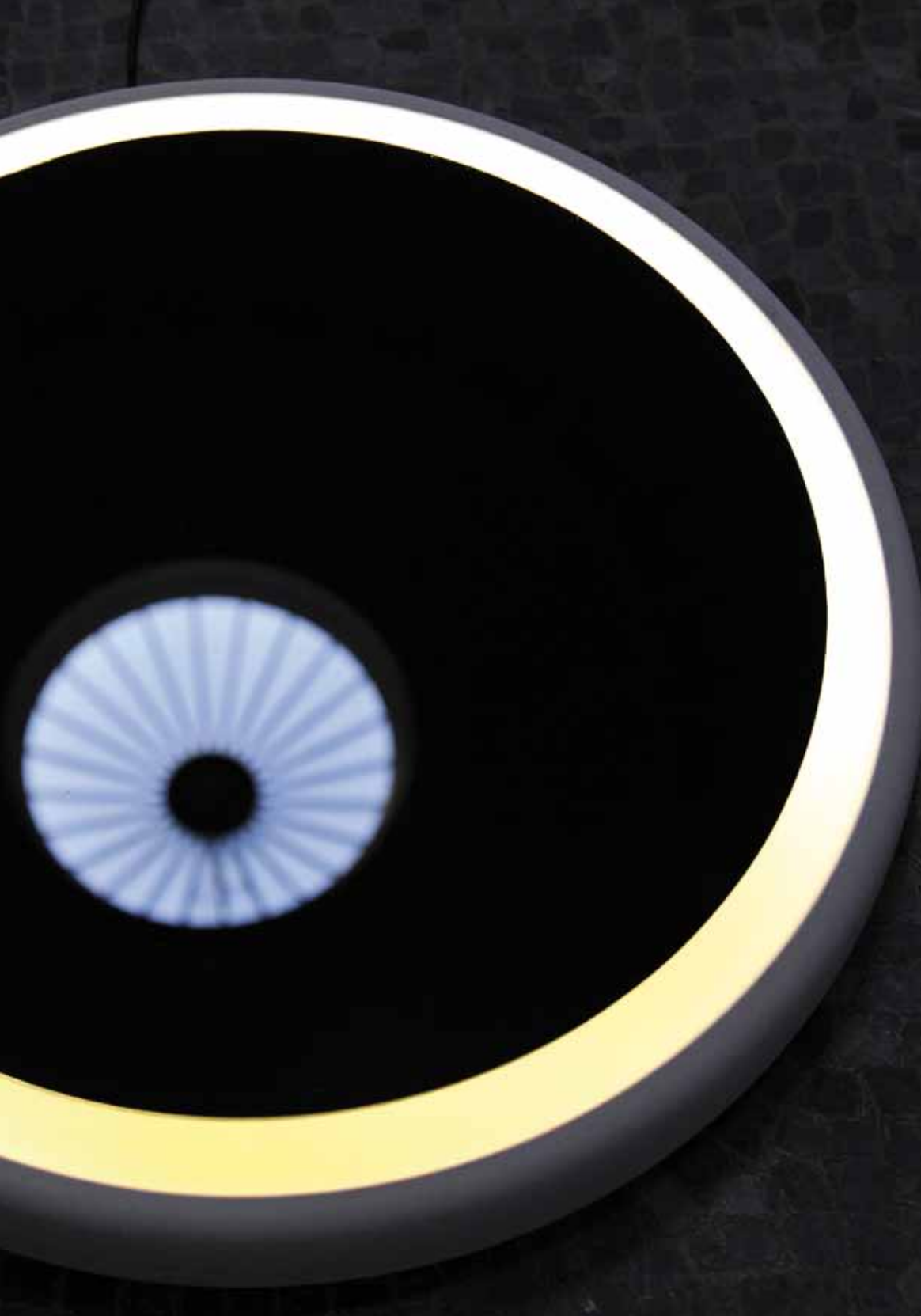
2.

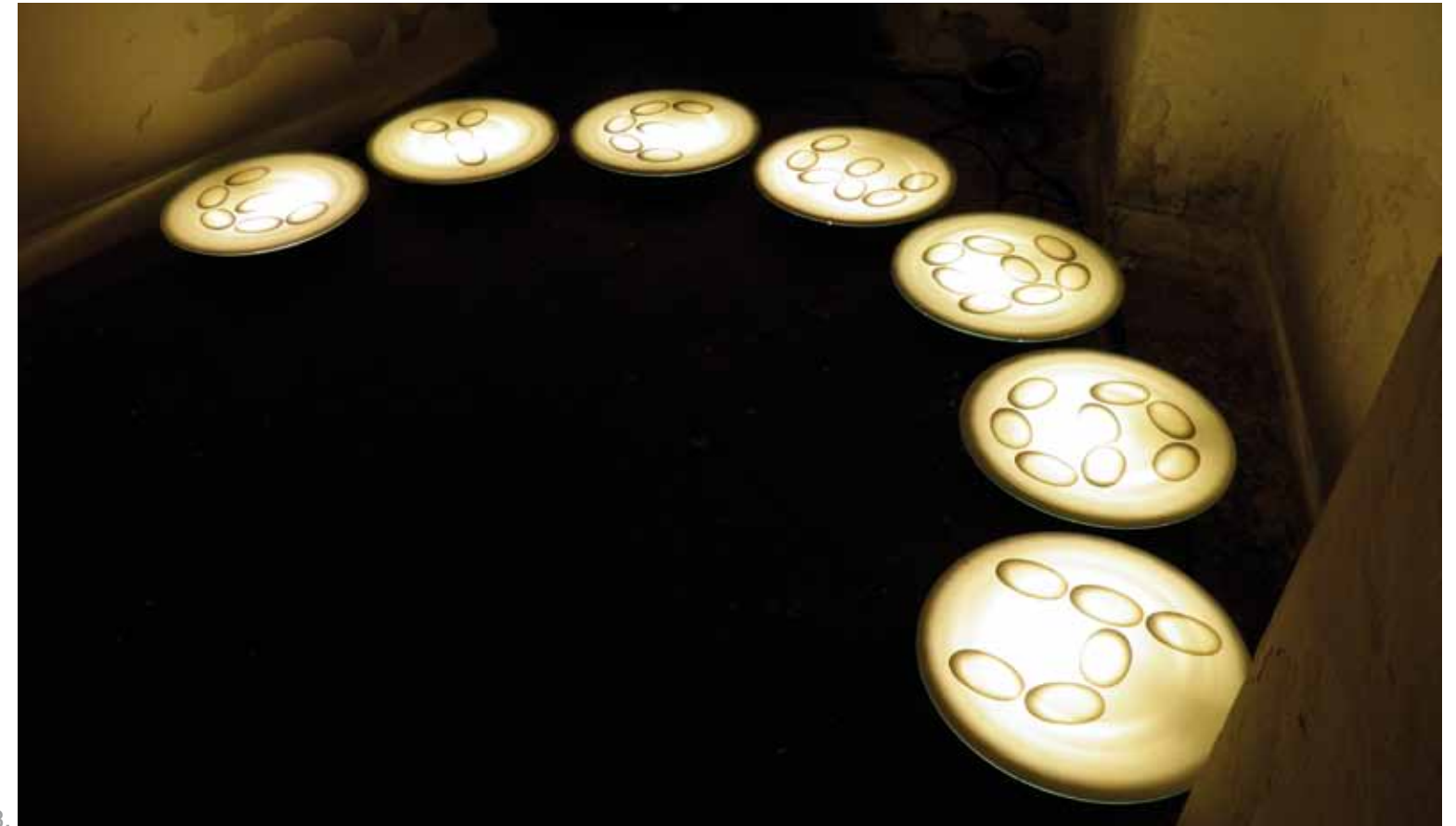
3.

4.

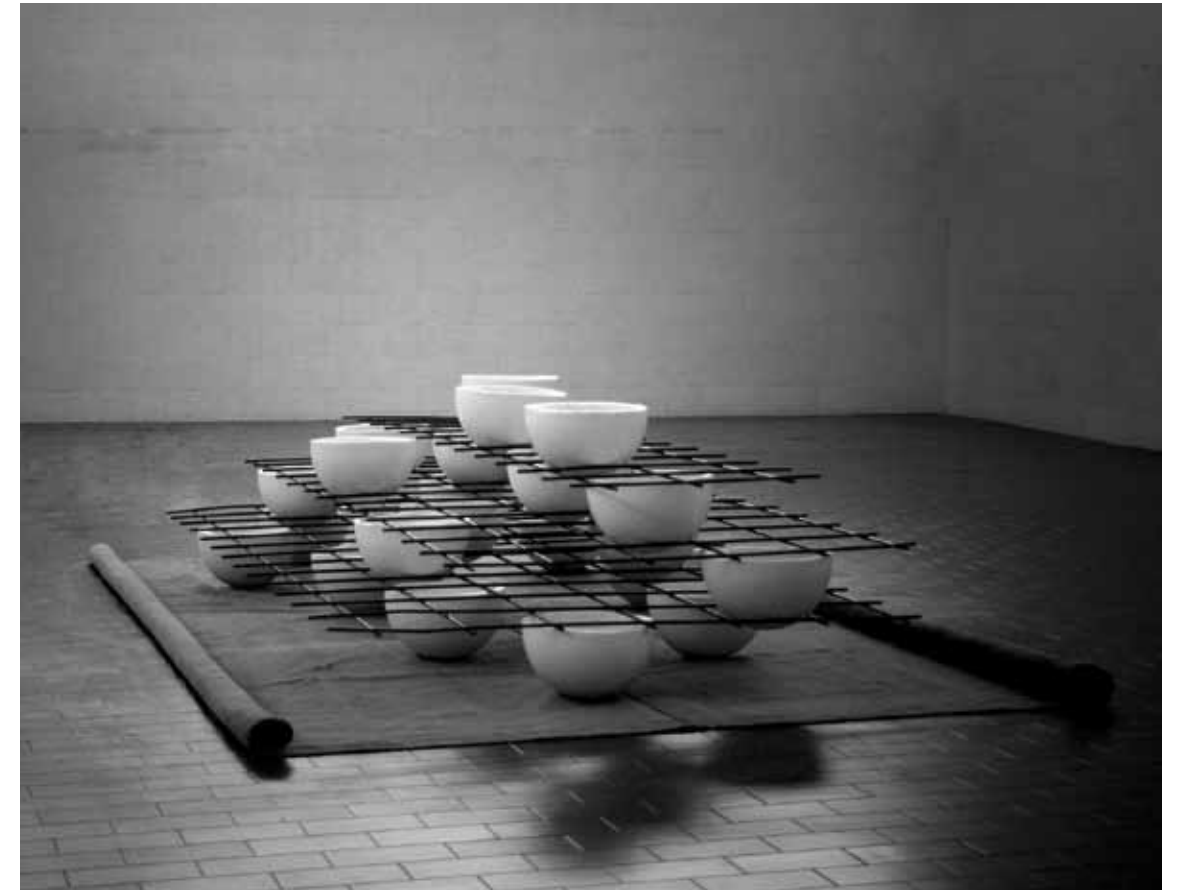
5.

6.

2.

Orietta BROMBIN

1. PER NON SAPER NÉ LEGGERE
NÉ SCRIVERE
2004-2012
Alluminio, vetro neon
dimensione: cm. Ø 70x h10
2. MUTA
2012
vetro, fotografie digitali. (otto elementi)
dimensione: cm. Ø 30
3. EYEWASH
2011
catini di acciaio, vetro, fotografie digitali,
luce elettrica (sette elementi)

3.

Adriano CAMPISI

ZATTERA MEDITERRANEO
2011
gesso, ferro, tessuto
dimensione: cm. 230x120x46

Carla CROSIO

1. ANGELA
2009
333 ossa di mucca, filo di nylon
dimensione ambiente
2. END
frame video
2011

www.carlacrosio.it

2.

fannidada

1. C'è tanta gente che fa
domande dappertutto #2
2012
tela, 45 stampe ink-jet plastificate,
36 specchi, legno
dimensione: cm. 100x300
2. C'è tanta gente che fa
domande dappertutto #1
16 monitor LCD, 5 video-player, legno,
ferro
dimensione: cm. 60x180x140
3. Ecocromatografo
legno, ferro, alluminio, 4 monitor LCD,
1 videoproiettore LED, 2 videoplayer
dimensione: cm. 150 x 250 x 140 variabile

www.fannidada.com

2.

3.

Roberta FANTI

1. I DON'T NEED TO KNOW MY FUTURE (2)
2013
dittico
stampe plotter su tela
dimensione: cm. 20x15h
2. THE END OF THE WORLD 2
2012
video b/n durata 1min e19 sec
3. THE END OF THE WORLD
2011
stampe plotter su tela, vasca in metallo, acqua

www.robertafanti.com

2.

3.

Eliana FRONTINI

1. NUNTIUS DEI
2012
marcatore su stampa in pvc
dimensione: cm. 100x300
2. 3. 4. 5. 6. 7. UMA TERMO PARA ESQUE-
CER
(Una parola da dimenticare)
2012
acciaio, creta cruda, acqua
dimensione ambiente

www.elianafrontini.com

2.

3.

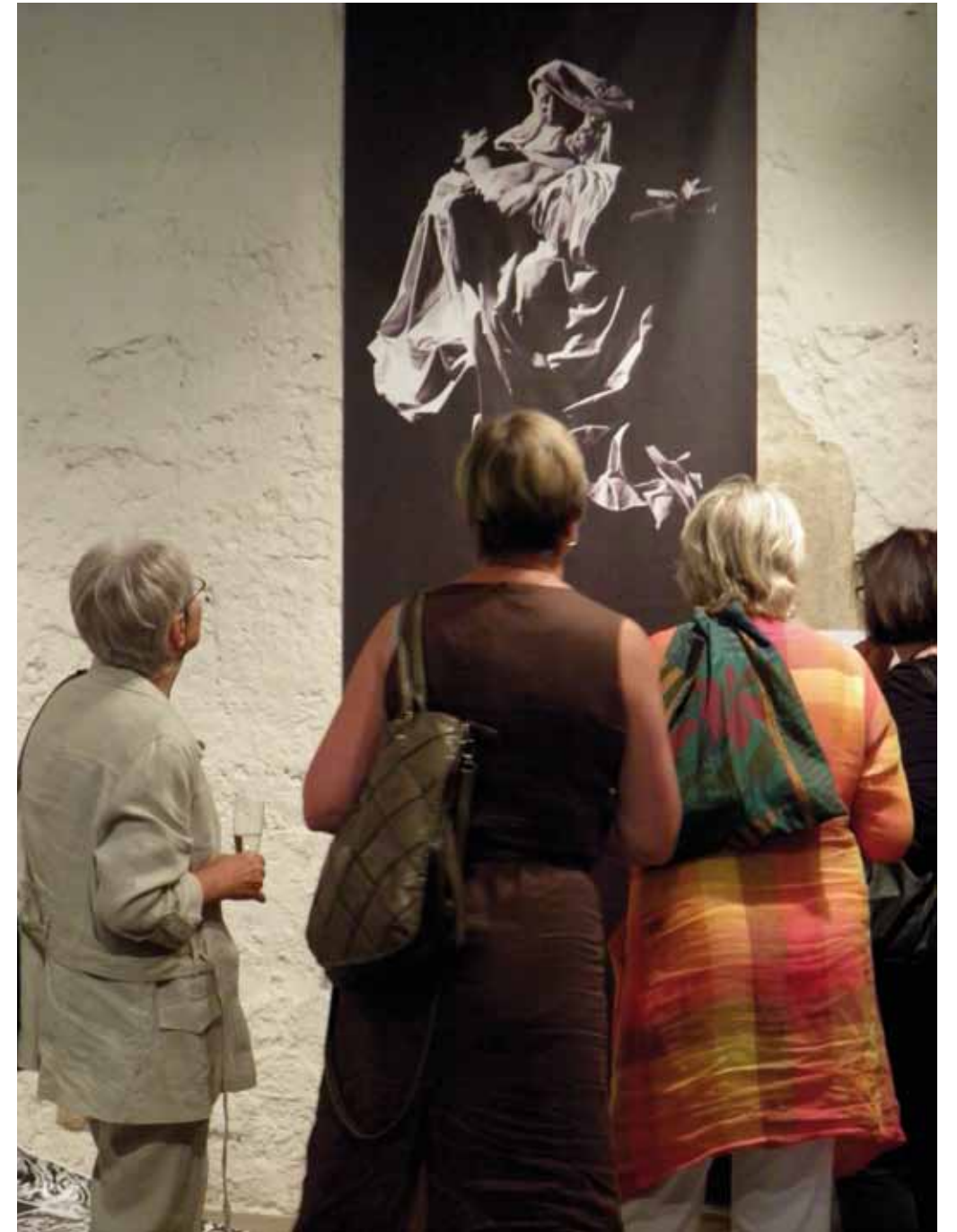
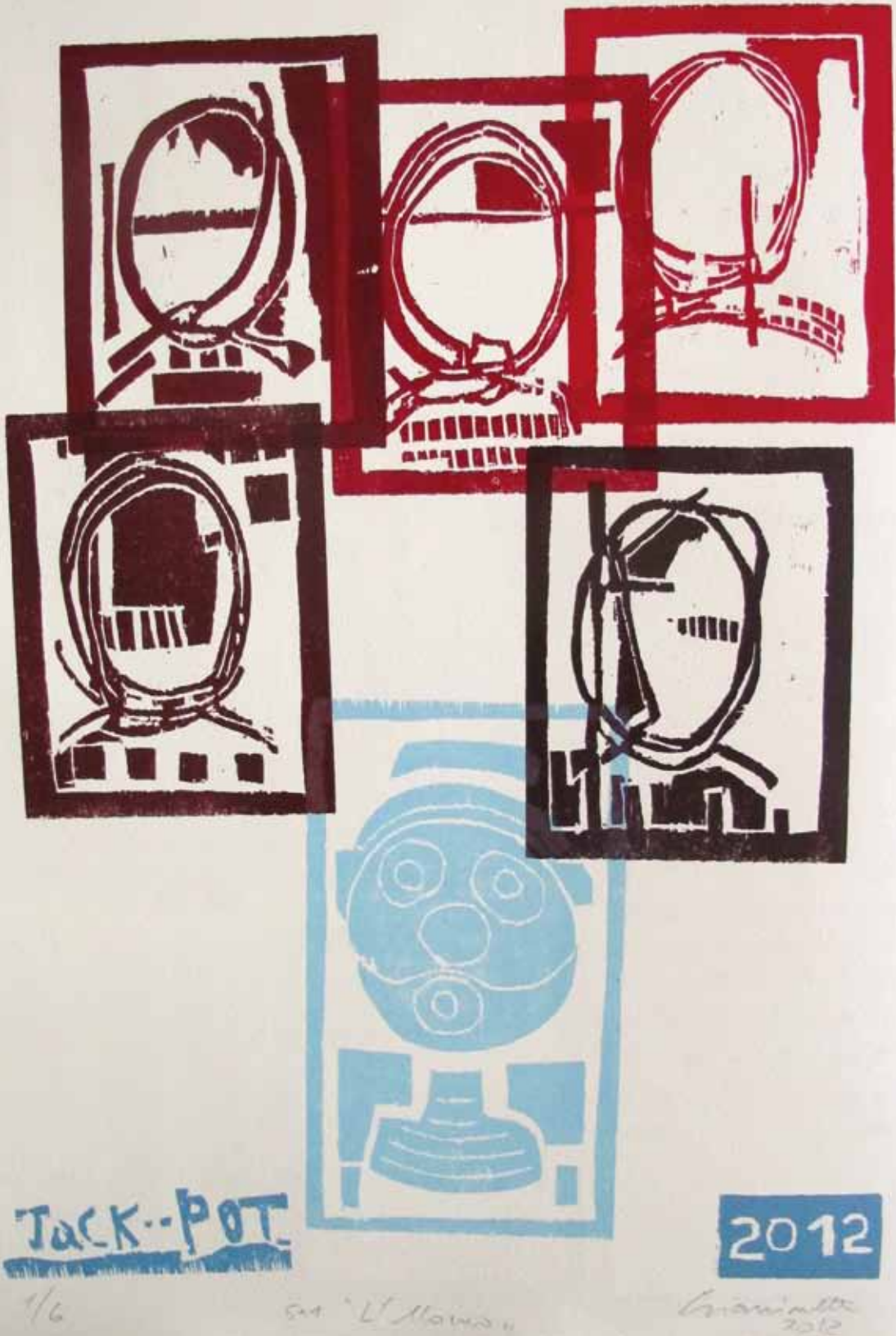
4.

5.

6.

7.

Giò GAGLIANO

LA PIETÀ
2009
stampa digitale su leger
dimensione: cm. 120x180

Roberto GIANINETTI

1. IL BAGATTO - libro d'artista
2012
xilografie, linoleografie, rilievografie
dimensione: cm. 40x54, formato chiuso

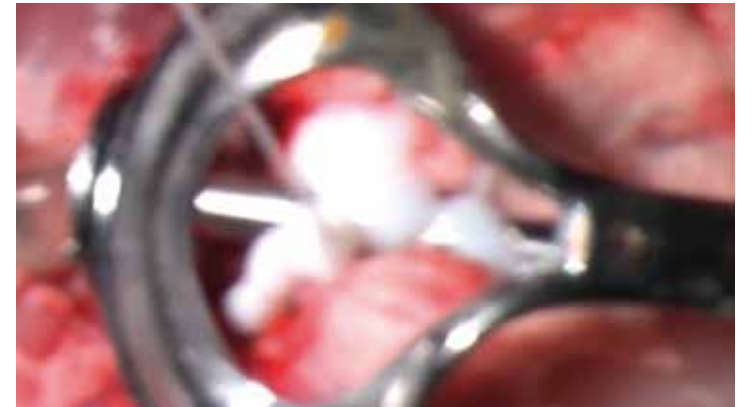
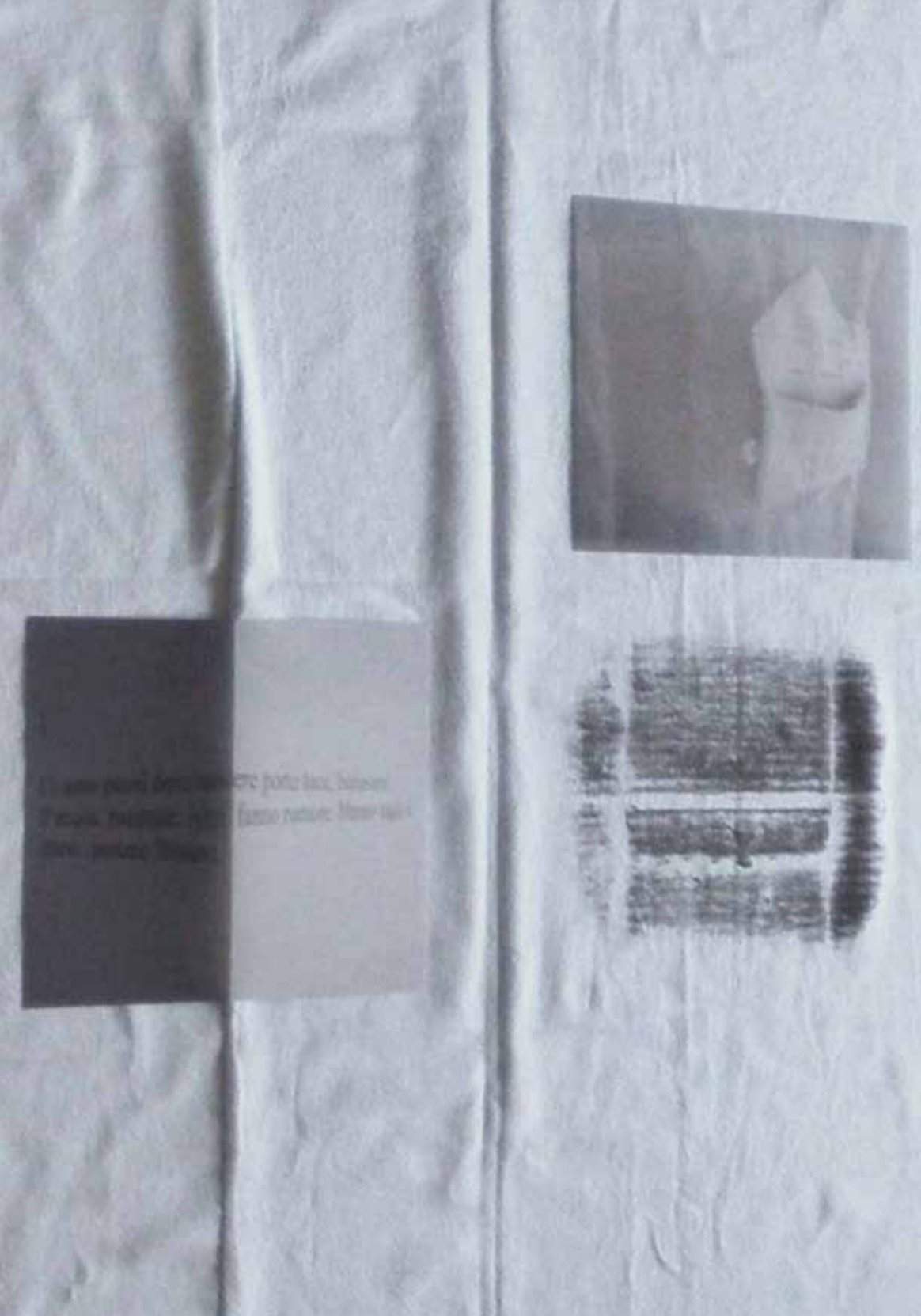
Chiara GIORGETTI

IL RITORNO 1984-2010
2010
tecnica mista:
acquaforte, puntasecca,
disegno, stampa digitale

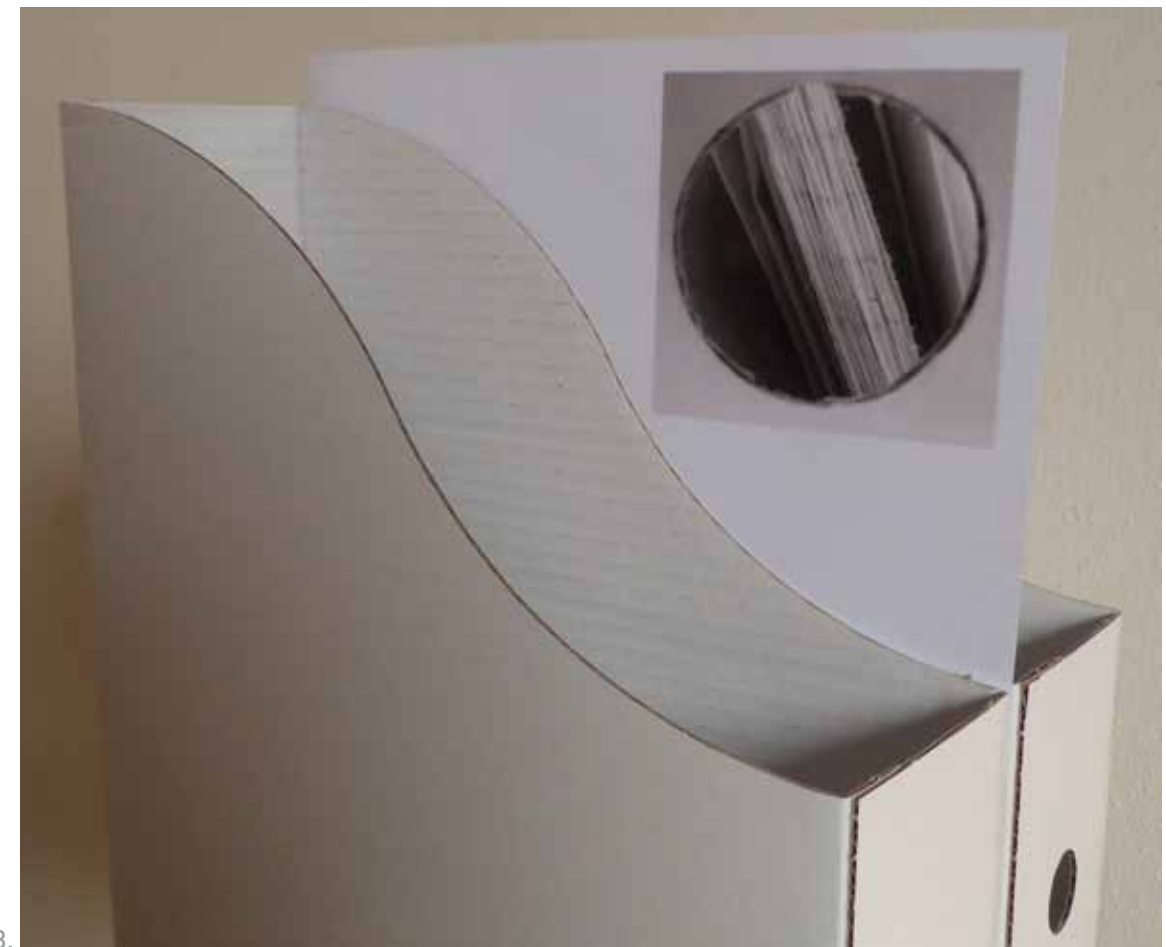
chiaragiorgetti.wordpress.com

Robert GLIGOROV

1. MAMMUT songs from the blue garden
2009
Dvd contenente 10 video clip
(regia Robert Gligorov)
2. LA BÊTE
2009
musiche Massimo Colombo
testi e immagini Robert Gligorov
production Giampaolo Abbondio e
Robert Gligorov

Courtesy Galleria Pack Milano

2.

Margherita LABBE

1. DIVINAZIONE prove di lettura
2012
foto e tempera acrilica su tela
dimensione: cm. 300x100
2. DIVINAZIONE prove di lettura
2012
sequenza video, 4,31,00 minuti
3. DIVINAZIONE.TESTAMENTO
2013
particolare dell'installazione
stampa digitale, raccoglitori
per documenti
testo poetico di Luigi Ballerini
dimensione: cm. 24,7X18X30,9

2.

3.

Margherita LEVO ROSENBERG
1. TIME'S BREATH (1 di 3)
2008
acetate, Xray films, pins on net
dimensione: cm. 65x65x60 ca.

Uragano
(Time's Breath)

Il tempo accarezzato s'innamorò del vento
Al centro d'un tornado sposarono
un momento
Salirono al galoppo sull'ala d'un gabbiano
facendo capriole tenendosi per mano
Strapparono ridendo vite vissute invano
Il vento chiuse gli occhi e disse al tempo basta
Lasciami riposare tu non mi dai tregua
mi devo allontanare
Il tempo preso a pugni si vendicò del vento
Gli disse soffia soffia che non andrai lontano
Tu pensi di te stesso la forza è dalla mia
Incendi le foreste amore e fantasia
Trascini i miei ricordi li stracci li cancelli
Violento disumano
Ma guardati le spalle
Io sono l'uragano

Diego PASQUALIN

1. TODAY I WANT TO BE DIRTY-BAT
2013
rhodoid, resina
dimensione: cm. 39 x 10
2. TODAY I WANT TO BE DIRTY-CONE
2012
Rhodoid, Resina, foglia d'oro
dimensione: h cm. 11, Ø cm. 5
3. CORPUS DOMINI (reliquiario)
2010
ostia, reliquiario, legno, vetro
dimensione: basamento cm. 15x30x120,
reliquiario h cm. 20

2.

3.

Fiorenzo ROSSO

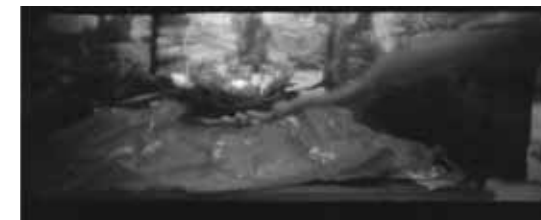
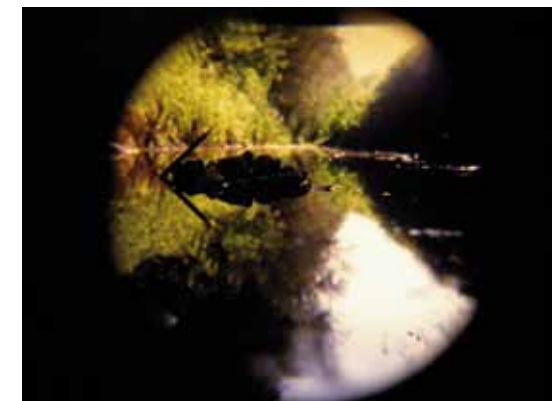
LA MORTE DI RATATOUILLE
2012
legno, visore stereo, neon, diapositive
dimensione: cm. 60x25x20
2. LA ZATTERA DI ROBINSON
2011
legno, cartone di recupero, visori stereo, neon, diapositive
dimensione: cm. 70x36x36
3. LA ZATTERA DI ROBINSON
video tratto da filmato analogico
35mm Lomokino B/N
4. ARCHIVIO IN VALIGIA, PENSANDO A DUCHAMP
2013
scatola in legno, visore stereo, plexiglass, cartone
dimensione: cm. 15x14x29

www.fiorenzorosso.it

4.

3.

2.

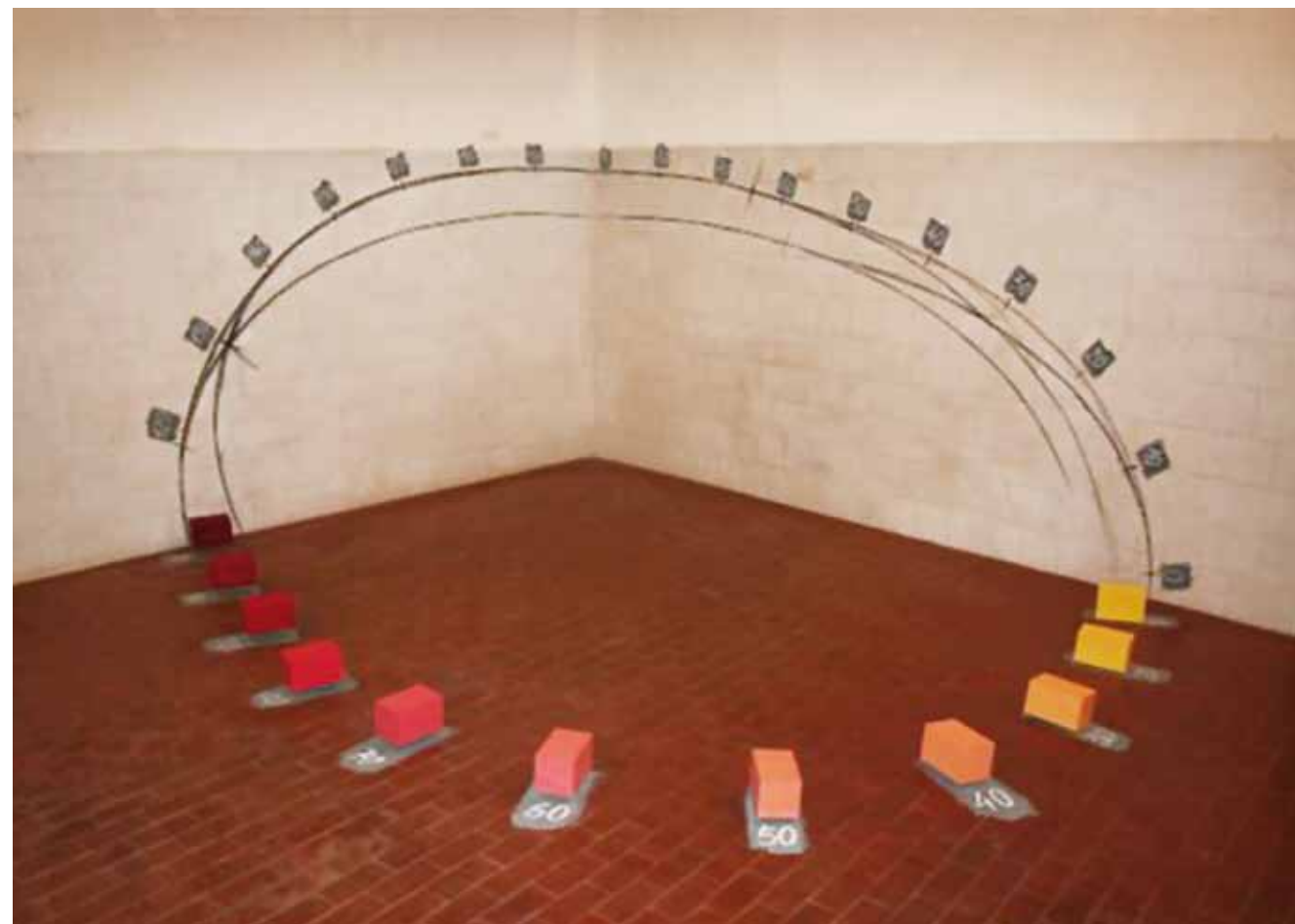
Claudio ROTTA LORIA

PROMENADE CHROMATIQUE
CIRCULAIRE
1. studio d'installazione
per "End in Nation"
2011
tecnica mista su carta
dimensione: cm. 40x25
2. Frame video
"Promenade Chromatique 6"
2012
3. 4. allestimento dell'opera Promenade
Chromatique in un interno
2011
acrilico, cera, legno
dimensione ambiente
(ogni elemento cm 9x9x14,6)

www.claudiorottaloria.it

2.

3.

2.

1.

Ornella ROVERA

1. FRAGILE
2011
5 scatole in legno, foto, plexiglass
dimensione: cm. 37x49x8
2. CON-TATTO
2011
Video

www.ornellarovera.it

Valter Luca SIGNORILE

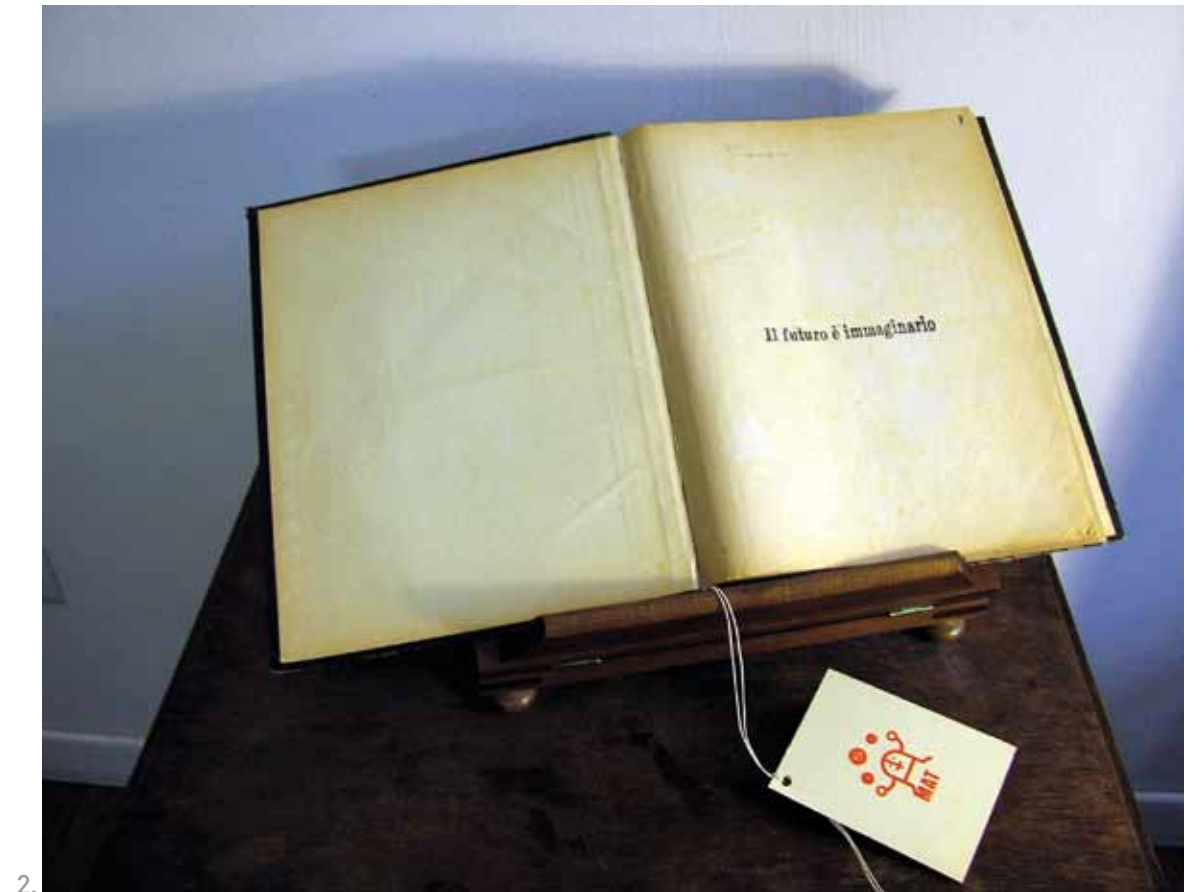
1. JERUSALEM[RELOADED] #1 #2 #3
2008
DVD Loop
edizione 1:1
2. WONDEREHAD
2011
neon, aste per microfono e alternatore

www.valterlucasignorile.com

2.

2.

Tea TARAMINO

1. ANCHE IL VUOTO HA UN SUO PESO
2011
Installazione con
tavolino ferro Ø cm 40 h 80,
serie di pacchi (differenti dimensioni)
in carta cerata a mano, corda, piombini,
specchio Ø cm 40
2. QUALI CERTEZZE?
2013
2ª azione pubblica del MAT - Museo
Archeologico Temporaneo
registro copialettere con leggio da tavolo

Laura VALLE

1. IL DONO DEL MATTINO
2012
stampa lambda, video, tessuto
dimensione: cm. 167x44
2. AGAIN AND AGAIN FOREVER
2012
Video in loop: 1'20"
in collaborazione con Luigi Mezzacappa

www.lauravalle.it

2.

La realtà subita, incontrollabile e incontrollata.
L'alba di un personaggio di Calvino alla ricerca dell'autenticità.
Ripetizione.
Invenzione, sogno, realtà?
Invenzione di un sogno di nuova realtà

ITALO CALVINO, Se una notte d'inverno un viaggiatore, in Italo Calvino, Romanzi e Racconti, Mondadori 1992, i Meridiani, vol. 2, p. 832-833